ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni, N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 821

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 23 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 690 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 609 - Pubblicità N. 861 — Nuova Serie - N. 1961

Gli echi del fallimento di Ginevra nei Parlamenti europei

Stresemann afferma al Reichstag che la Germania ne è uscita rafforzata moralmente

L'autodifesa del ministro tedesco

e l'inizio della discussione

BERLINO, 22

Il Reichstag era affollatissimo stamane per l'inizio della discussione di Ginevra. La seduta si aprì alle 11 e già le tribune erano affollatissime. Dopo un breve discorso del deputato tedesco-nazionale Hotsch, salì subito alla tribuna degli oratori Stresemann. Il suo discorso durò più di un'ora, ma il ministro degli Esteri non ha fatto sfoggio di eloquenza appassionante. Il suo dire non fu vivacemente polemico, e tranne un breve incidente alla fine provocato dal deputato nazionalista Graeffe, egli non fu interrotto.

Condiscendenza fino al limite estremo

Stresemann comincia col deplorare che al Landtag di Prussia sia stata iniziata una discussione sulla Conferenza di Ginevra senza attendere il resoconto ufficiale del Governo. Rammenta che il Consiglio della Lega delle Nazioni nel febbraio 1925 aveva dichiarato di desiderare che la Germania entri a far parte del Consiglio stesso. Il Reich ricevette ben due volte l'invito di entrare nella Società delle Nazioni: una volta nel 1924 da parte della Lega stessa; il secondo invito venne da parte delle potenze che conclusero il patto di Locarno, concluso, si noti, alla condizione che la Germania entrasse nella Lega. Perciò alle nazioni firmatarie di Locarno spettava il compito di agevolare in ogni modo la realizzazione di tale clausola del patto, dal momento che furono esse a porre come condizione l'entrata della Germania nella Lega.

La Delegazione tedesca non ha mai lasciato sussistere alcun dubbio sul fatto che un aumento del numero delle potenze rappresentate nel Consiglio avrebbe avuto per conseguenza il ritiro della sua domanda. Non si era mai parlato di un seggio permanente alla Polonia. La situazione quando la Delegazione giunse a Ginevra era la seguente: l'Assemblea della Società delle Nazioni era dominata dal pensiero che l'unico scopo della riunione fosse quello dell'ingresso della Germania. Le domande della Spagna, del Brasile e della Polonia, di ottenere anche esse un seggio, avevano incontrato la più viva disapprovazione. Esponente dell'opposizione era l'Inghilterra. I tedeschi vennero a conoscenza che anche parecchie altre nazioni facevano pressioni per ottenere seggi permanenti. La situazione si aggravò per l'improvvisa crisi del Gabinetto Briand in Francia.

Il ministro, proseguendo nella sua relazione, viene a parlare di quello che egli difinisce «il sacrificio della Svezia». «La Svezia — egli dice — ci chiese come avremmo veduto la situazione qualora essa avesse rinunciato al suo seggio. Noi, dopo una breve riflessione, non abbiamo esitato a rispondere che il sacrificio della Svezia era certamente degnissimo e che la Germania non aveva alcun diritto di opporsi a tale proposito, ma che la conseguenza sarebbe stata la seguente: che invece di una nazione neutrale sarebbe entrata nel Consiglio una nazione vicina all'Intesa, di modo che il carattere politico della Lega delle Nazioni sarebbe stato profondamente mutato. Credete pure — prosegue Stresemann a voce più alta — che questo prendere posizione di di fronte alla Svezia e di fronte alla Lega delle Nazioni, ha rappresentato l'andare fino ai confini di quanto poteva fare la Germania in fatto di responsabilità. Di fronte a noi era una nazione amica che ci faceva tale proposta, una nazione la quale desiderava la partecipazione della Germania alla Lega delle Nazioni. Noi eravamo di fronte ad una decisione, di cui non potevamo misurare le conseguenze.

La solidarietà tra i firmatari di Locarno

«Si parla molto — dice il a questo punto il ministro — nella pubblica opinione tedesca, che la Germania abbia subito un grave scacco, e che la Germania ha dovuto fare dieci giorni di anticamera a Ginevra col cappello in mano. Tutto ciò non è esatto. La delegazione tedesca è rimasta ferma sul suo principio fino al limite estremo del possibile. In tale situazione venne l'intervento del rappresentante del Brasile. Il Brasile non si pose contro la Germania, come Mello Franco ha ripetutamente affermato, ma ha voluto significare che è contro un'europeizzazione della Lega delle Nazioni, e in tale senso deve essere interpretato il suo gesto.

Orbene, il tema principale dopo la presa di posizione del Brasile, è il seguente: che, cioè, si è di fronte anche ad uno scacco della politica di Locarno. Noi ci rallegriamo che il principio delle altre nazioni sia pure il nostro, e cioè, quello di continuare la politica di Locarno. La situazione a Ginevra divenne tale, che non si poteva più oltre continuare a cercare l'immediata entrata nella Lega e la conclusione di tutte le nazioni, fu quella di rimandare la decisione, pur esprimendo ripetutamente il desiderio dell'ammissione della Germania.

Il ministro accenna ai diversi concetti con cui si guarda alla Lega delle Nazioni: per taluni, questa rappresenta un ideale umanitario; per altri, infine, non è che il mezzo di una nuova diplomazia. Stresemann dice che lo scopo della Lega delle Nazioni è l'universalità, e l'entrata della Germania aggiungerà senz'altro autorità morali all'organismo ginevrino. Ma soprattuttò i tedeschi devono tener presente, che mentre a Ginevra si è parlato molto delle singole responsabilità nessuno mai ha parlato di una responsabilità della Germania.

Stresemann accenna poi all'agitazione sorta in Germania durante le giornate ginevrine, agitazione tendente a far sì che la delegazione tedesca ritirasse la domanda di ammissione. «Se noi dice il ministro — avessimo seguiti i consigli che ci venivano da taluni nostri partiti, avremmo potuto mietere degli allori a buon mercato. Ma il bel gesto non ci avrebbe apportato alcun vantaggio. Si è detto che noi a Ginevra rappresentavamo la quinta ruota del carro, e che saremmo entrati nella Lega come satelliti della Francia. Ciò è assolutamente inesatto. Noi non abbiamo l'intenzione di entrare nella L. d. N. legandoci più o meno a gruppi di nazioni; noi non abbiamo nemmeno l'intenzione di ottenere il seggio permanente allo scopo di accrescere la nostra importanza come grande potenza. Noi vogliamo puramente e semplicemente entrare a Ginevra nelle condizioni che erano state stabilite a Locarno. La legittimità di questo nostro atteggiamento è stata pressochè generalmente riconosciuta, ed è perciò che noi siamo usciti da Ginevra moralmente rafforzati.

Previsioni per l'autunno

La Delegazione tedesca ha mantenuto i suoi principi, ed ha formulato d'altro canto il desiderio di collaborare nell'avvenire lealmente allo sviluppo della Società delle Nazioni. Il nostro atteggiamento non è risultato affatto da antipatia contro singole potenze. Abbiamo lasciato Ginevra senza che neanche una sola potenza abbia potuto incolpare la Germania per il risultato insoddisfacente dei lavori dell'Assemblea. Noi non abbiamo assunto a Ginevra nuovi obblighi. E' fuori di discussione la nostra libertà di ritirare la domanda di ammissione, qualora la Società delle Nazioni, quale uscirà dalle deliberazioni del Consiglio nominato per l'esame della questione dell'allargamento del Consiglio stesso, non dovesse corrispondere alle nostre attese. Non è però nostro desiderio nè nostra volontà che si arrivi ad un tale punto. Noi vogliamo invece dare la nostra collaborazione su un piede di uguaglianza entro la Società delle Nazioni per tutelare gli interessi tedeschi nella pacifica concorrenza con le altre nazioni.

Dopo aver messo in rilievo le strette relazioni esistenti tra le questioni di economia, morali e gli accordi politici, Stresemann ha osservato che sarebbe per il mondo un grande danno se l'opera di Locarno dovesse naufragare. Era perciò compito della Delegazione tedesca di non far precipitare in un abisso la politica di Locarno. Stresemann ha poi dichiarato che il fine della politica tedesca è costituito dalla rinunzia all'aggressività contro la Francia od il Belgio: fine controbilanciato contemporaneamente alla rinuncia da parte della Francia e del Belgio alla aggressività contro la Germania. Una ulteriore occupazione della seconda e terza zona renana è logicamente incompatibile con tale situazione. Sarebbe però stolto rinunziare a questa meta dell'intera politica tedesca, perchè per il momento il meccanismo della Società delle Nazioni ha fallito.

Stresemann ricorda che Briand ha detto alla Camera francese, che quando la Germania avrà adempiuto ai suoi impegni internazionali, essa potrà far uso del suo diritto, contemplato nell'articolo 431 del trattato di Versaglia, e chiedere che il termine di occupazione venga abbreviato.

A questo punto il deputato nazionalista Graeffe, interrompe il ministro, esclamando: «Queste non sono che chiacchiere».

Stresemann, fra gli applausi della maggioranza, risponde: «Se fossero soltanto parole, oggi Colonia non sarebbe sgombera dallo straniero».

Graeffe: Ma noi abbiamo un diritto a ciò.

Stresemann: Quando vi fa comodo, signor Graeffe, voi parlate di forza, e quando vi fa comodo di diritto.

Graeffe: Voi fate il giuoco dei bussolotti.

Stresemann batte un pugno sul tavolo ed eccitato grida: «Queste sono infamie che io non posso tollerare.»

Una mozione di fiducia

Frattanto l'aula rumoreggia. L'incidente poi è chiuso, e Stresemann termina dicendo che anche il sindaco di Colonia ha detto ieri alla presenza di Hindenburg, che la festa della liberazione della città poteva compiersi soltanto grazie alla politica di Locarno.

In sostanza, Stresemann si è limitato nel suo discorso a fare una esposizione particolareggiata delle varie fasi della Conferenza di Ginevra, per giungere alla conclusione che la Germania ne era uscita senza alcun nocumento per il suo prestigio, anzi moralmente rafforzata per le prossime trattative.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni del ministro, ha preso per primo la parola, il «leader» tedesco-nazionale, conte Westarp, il quale nella critica è stato molto meno severo di quanto si sarebbe potuto prevedere, giudicando dalla campagna dei giornali di destra. Egli in sostanza ha detto di non condividere l'ottimismo del ministro degli Esteri ed annunciò che il suo partito si opporrà a che la Germania entri in autunno nella Lega delle Nazioni accanto alla Polonia.

Parlarono poi gli oratori del centro, dei democratici, dei socialisti e dei comunisti.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani. Intanto i partiti governativi hanno presentato una mozione di fiducia, che sarà votata anche dai socialisti. Essa è del seguente tenore:

«Il Reichstag approva le dichiarazioni del Governo del Reich e la condotta della delegazione tedesca a Ginevra; deplora che le aspettative tedesche siano rimaste deluse nelle trattative di Ginevra; attende dal Governo le più sollecite garanzie, per ciò che concerne specialmente i territori occupati in nesso alle pattuizioni di Locarno; attende inoltre, dopo il risultato negativo delle trattative di Ginevra, dichiarazioni che assicurino il mantenimento ed il proseguimento della politica di Locarno».

La smentita americana

non soddisfa la stampa parigina

PARIGI, 22

La smentita americana sul contenuto del famoso rapporto Hougthon, non sembra soddisfare neppure oggi la stampa parigina. Mentre nei circoli politici si continua ad affermare, così come credeva ieri il «Temps», che vi sono frasi chiare nel rapporto in parola, di esso si è valse e si vale parte della stampa inglese per inscenare una campagna contro la Francia.

«L'America non è responsabile dell'opinione e dell'apprezzamento di uno dei suoi rappresentanti — scrive l'«Oeuvre» — e questi hanno formulato delle accuse malfondate e tendenziose. Spetta agli inglesi ora di servirsi di noi, nell'offensiva che si delinea contro Chamberlain. Delle spiegazioni franche e senza passione metteranno fine a questa storia, dopo di che resteremo amici come prima.

L'*Echo de Paris* chiede trattative dirette e franche con Washington. La Francia per disarmare quei suoi giudici tanto severi non avrebbe — secondo quanto scrive Bainville nell'*Action Francaise* — che da fare una cosa: scomparire. «E' la logica del loro metodo; ma ciò non varrebbe a mettere le cose a posto, poichè il giorno in cui avessimo abdicato del tutto ai nostri diritti di nazione, altre difficoltà sorgerebbero».

Eppure nessuna nazione è più pacifica della Francia, secondo il «Quotidien»: «La verità certa, la verità evidente è — esso scrive — che i migliori servitori dell'ideale della pace in Europa e nel mondo sono stati da due anni in qua Edoardo Herriot, Paolo Painlevè e Aristide Briand; e se minacce esistono, sono l'egoismo nazionalista e l'ipocrisia della stampa anglo-americana che le inventano per ragioni di partito o per ragioni di denaro».

Viva attesa per l'odierna battaglia

alla Camera inglese

LONDRA, 22

Il *Times* ha riportato stamane una parte dell'articolo pubblicato da Rastignac sulla questione ginevrina. Si nota in generale la tendenza verso un giudizio più pacato e sereno sull'importante azione svolta dall'Italia a Ginevra. Le opinioni espresse in Italia in risposta agli argomenti della stampa britannica, sono apprezzate e fatte a loro volta oggetto di commenti. Questo è un buon indizio in attesa della discussione che avrà luogo domani alla Camera dei Comuni.

Le dichiarazioni che vi farà Chamberlain son state stasera approvate dal Consiglio dei ministri appositamente riunitosi in una sala della Camera dei Comuni. Si crede che il dibattito avrà luogo sotto forma di una mozione di censura all'operato del ministro degli Esteri. Ma le opposizioni non si sono ancora poste d'accordo su questo punto, mentre invece è stato deciso, in omaggio alla superiore riconosciuta eloquenza dell'oratore, che la lotta sia aperta da Lloyd George, capo dei liberali, anzichè dal capo dell'opposizione ufficiale, MacDonald, il quale seguirà subito dopo.

Le accuse dell'opposizione a Chamberlain

Secondo informazioni correnti nei circoli parlamentari, la tattica dell'opposizione sarà di dimostrare che Chamberlain è partito per Ginevra, sapendo già che era impossibile ottenere per la Germania un posto nel Consiglio nella Società delle Nazioni, e quando già era a conoscenza del veto irremovibile brasiliano, tre settimane prima che si iniziassero i lavori ginevrini. Appena giunti a Ginevra, infatti, i delegati tedeschi mostrarono di essere assai preoccupati dell'atteggiamento brasiliano, mentre i delegati inglesi sembrarono non annettervi grande importanza.

Le opposizioni dicono ora che il Foreign Office non fu capace di comprendere il significato della lettera brasiliana al Governo tedesco, che gli fu comunicata a suo tempo. La delegazione inglese andò a Ginevra con la certezza di ritornare a mani vuote, cercando di avviare il dibattito in questi termini. Le opposizioni cercano evidentemente di prospettare la malafede del Governo, il quale avrebbe simulato di fronte al Parlamento e al paese di fare il massimo sforzo presso le potenze nella parte di conciliatore a Ginevra; ma si crede nei circoli ministeriali che tanto Chamberlain, quanto il Primo ministro Baldwin, che parlerà in fino al dibattito domani sera, potranno facilmente superare la prova, dimostrando la perfetta buona fede e l'utilità del tentativo britannico a Ginevra per far recedere il Brasile dai suoi propositi.

E' intenzione dei critici del Governo di estendere la discussione anche alle relazioni con l'America e alla temuta revisione dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso Ginevra, come provocata dall'insuccesso britannico.

A questo proposito il *Daily Telegraph* scrive che così come in Inghilterra, anche in Francia e in Italia, anzi in misura superiore quivi, si segue con interesse e con preoccupazione lo sviluppo dell'azione americana, perchè è ormai accertato essere l'America all'opposizione della politica continentale europea, diretta a impedire l'unione dell'Austria alla Germania, su cui l'Inghilterra non si è pronunciata chiaramente.

Nell'opinione americana del signor Hougthon, l'unica soluzione pratica per questa unione sarebbe l'«Anschluss», mentre il veto franco-italiano-jugoslavo non è reputato ne logico, nè equo, perchè in contrasto al principio di autodecisione dei popoli.

La levata di scudi dell'America

Dai commenti della stampa inglese si può desumere tuttavia che i giudizi americani su questo punto, come sulla situazione e sulla politica dell'Europa continentale in generale, sono ben lunge dal suscitare approvazione e compiacimento. Qui non se ne ammette nè la opportunità, nè la saggezza, nonostante un certo servilismo da tempo affettato dalla stampa inglese verso l'opinione di oltre Oceano, già deploratissima in alcuni circoli politici. Questa impressione è confermata anche dall'odierno articolo di fondo del *Times*, il quale avverte che il Governo degli Stati Uniti ha accolto lodevolmente la prima occasione possibile per rimuovere il pericolo di equivoci dichiarando che le osservazioni dell'ambasciatore Hougthon non coincidono necessariamente con la politica del Governo.

Il Presidente Coolidge non è l'uomo delle decisioni affrettate, e poichè in precedente occasione aveva gradualmente abbandonato la rigida politica dell'isolamento, non vi dovrebbe essere il timore di un brusco ritorno a essa. «Non è infatti vero — replica il giornale — che l'Europa non abbia imparato nulla dalla guerra, ma al contrario i suoi insegnamenti sono vivi e presenti nella mente di tutti gli uomini di Stato che si adoperano a risolvere i più difficili problemi del momento; e non è nemmeno vero che l'Europa non desideri la partecipazione del consiglio americano, quantunque dopo la secessione e i ripetuti dinieghi americani sarebbe stato poco dignitoso per l'Europa continuare ad insistere in un vano appello. L'Europa ha dunque cercato di fare da sè, e prosegue nel suo nobile sforzo con i suoi mezzi e con i suoi metodi. Essa riconosce l'aiuto materiale dato dall'America ed è pronta ad accogliere con piacere qualsiasi altra forma di cooperazione, poichè il consiglio e la critica degli Stati Uniti d'America possono essere d'incalcolabile beneficio per l'Europa, a patto che la recente sua storia sia intelligentemente interpretata oltre Oceano.

Questo, brevemente riassunto, può definirsi l'atteggiamento britannico di fronte alla levata di scudi americana, che forse è uno spiegabile movimento di malumore e di apprensione di un creditore lontano che vede l'Europa, dove tanti denari suoi sono investiti, come una macchia alquanto confusa sulla carta geografica.

Manifestazioni nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

Tutti gli Stati brasiliani hanno partecipato ad una imponente dimostrazione popolare, organizzata sotto la presidenza di Bernard, Presidente della Repubblica. In questa occasione, il *Journal Do Commercio* segnala che l'atteggiamento del Brasile ha imposto il problema dell'universalizzazione della Società delle Nazioni.

Accordo franco-americano pel debito

subito dopo la ratifica del "settlement„ italiano

PARIGI, 22

Nelle sfere ufficiali di Washington — riferisce il *New York Herald* — si esprime l'opinione che la sistemazione del debito di guerra francese si approssima. Dati i passi iniziati dall'ambasciatore francese a Washington, sig. Berenger, appena il Senato avrà ratificato l'accordo con l'Italia, la commissione americana dei debiti fisserà la data di apertura delle trattative ufficiali con la Francia.

Da fonte autorizzata si annuncia che l'accordo futuro si baserà sopra un'offerta superiore ai sei milioni e 200 mila dollari, proposta da Caillaux e che la clausola di salvaguardia sarà soppressa. Si fanno da parte americana i più alti elogi al sig. Berenger, per il grande progresso che si è compiuto verso la sistemazione. Infatti, se la clausola di salvaguardia sarebbe eliminata, essa sopprime un grave ostacolo. Essa implicava, come è noto, che nel caso di un mutamento delle condizioni economiche della Francia, nuovi negoziati sarebbero stati aperti per modificare i termini dell'accordo concluso.

Al Ministero degli Esteri francese si dichiara che le notizie pubblicate da certi giornali americani, secondo le quali Berenger avrebbe fatto proposte di regolamento del debito francese superiori a quella presentate da Caillaux, importanti un versamento di 6 milioni e 200 mila dollari, e si sarebbe dichiarato pronto ad abbandonare la clausola di salvaguardia, sono prive di fondamento.

Cessione alla Palestina

di una parte della Siria

LONDRA, 22

La *Central News* ha da Gerusalemme, che l'alto commissario francese in Siria, De Jouvenel, ha comunicato all'alto commissario britannico, il suo prossimo viaggio in Palestina, dove si recherà nella seconda metà di aprile immediatamente dopo la firma del patto siriaco-turco, che avverrà a Berutti. Quivi si recherà la settimana ventura anche il ministro degli Esteri turco.

Secondo le notizie che circolano nella stampa araba di Palestina, le future negoziazioni fra i due alti commissari, francese e britannico, riguardano la cessione alla Palestina di una parte del territorio ora sottoposto al mandato francese, oltre il Libano, e, si commenta, questo è un compenso francese all'Inghilterra, per le menomazioni dei diritti britannici provocate dal patto franco-turco di Angora. Secondo gli stessi informatori, l'intera zona meridionale del Libano fino al mare dalla foce del fiume Litana in giù, sarebbe compresa nella progettata cessione alle autorità britanniche.

Da parte inglese si ricorda che le trattative per la cessione di questa parte del Libano alla Palestina sono state teoricamente iniziate fino dal 1919-1920, poichè nelle conversazioni diplomatiche di quel tempo, non si è mancato di porre in luce la grande importanza di quel territorio se annesso alla Palestina. L'inclusione nel territorio della Palestina della linea costiera dalla foce del fiume Litana, correggerebbe la frontiera indirizzandola verso il monte Hermon.

Bethlen scioglierà l'Assemblea

e farà appello al paese

BUDAPEST, 22

Nell'odierna seduta dell'Assemblea Nazionale, è stata fatta dal deputato Herky, che appartiene all'«entourage» di Bethlen, la sensazionale comunicazione, che il Governo scioglierà prossimamente l'Assemblea e indirà nuove elezioni. Il conte Bethlen, presente al banco del Governo, confermò con cenni del capo, la notizia data dal deputato.

Negli ambienti ministeriali si dichiara essere intenzione del Governo di fare appello al paese, giacchè tanto all'interno che all'estero non si dà sufficiente credito ai voti di fiducia della maggioranza parlamentare.

Gli ambasciatori russi chiamati a Mosca

per riferire sulla situazione

LONDRA, 22

Secondo un telegramma giunto da Mosca ad un giornale di Copenhagen, il *Berlingske Tidende*, i rappresentanti dei Soviet a Berlino, Parigi, Londra e Roma, sono stati richiamati a Mosca per riferire sulla situazione nei rispettivi paesi nei quali sono accreditati.

La legislazione fascista del lavoro

in un giudizio inglese

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, analizzando la legislazione operaia fascista, scrive:

«Questa notevole innovazione nella politica sociale, deve essere considerata tenendo presente le condizioni attuali dell'Italia. La nuova legge dà veste giuridica ad un sistema che già esiste e che fortemente ha contribuito all'immenso aumento della prosperità industriale raggiunta sotto il regime fascista. Anche i severi critici del Fascismo hanno sempre dovuto ammettere che il Fascismo ha socialmente mutato aspetto in Italia. I critici debbono perciò riconoscere il valore del principio ispiratore della nuova legge, che sostituisce la coscienza nazionale alla coscienza di classe e distrugge il pericoloso preconcetto di un fatale antagonismo tra il capitale e il lavoro. Qualunque sarà il successo della legge nell'applicazione, non si può sostenere che i suoi ideatori miravano allo sfruttamento dei lavoratori. La legge è ispirata a quel puro idealismo nazionale, che è il più forte elemento del movimento fascista».

Le line aeree della Grecia

Atene uno dei scali centrali del Mediterraneo

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene altri particolari sull'organizzazione della nuova linea aerea mediterranea in preparazione, per iniziativa della compagnia francese delle «Messageries Transaeriennes». Verrà anzitutto stabilita una linea postale aerea tra Atene e Marsiglia da una parte ed Atene ed il Levante dall'altra, cosicchè Atene rimarrà scalo centrale di uno dei più importanti sistemi aerei dell'Europa mediterranea. Ma la linea è destinata con opportune combinazioni a congiungere per via aerea Marsiglia al Giappone.

Per accordi intervenuti, il nuovo itinerario sarebbe ripartito per larghe tappe successive fra la società francese ed una società inglese, l'«Imperial Airwail». La compagnia francese si assumerebbe la parte Marsiglia-Alessandretta; la compagnia inglese il successivo percorso Alessandretta - Bagdad - Karachi - Bombay - confine dell'Indocina. In seguito nuovamente la compagnia francese si assumerebbe il percorso Indocina - Shanghai - Giappone. La prima sezione che entrerà in funzione prossimamente sarà quella Marsiglia - Bombay che si assumerà così anche il compito postale già affidato alla valigia delle Indie.

Un monito del Capo del Governo

ai proprietari di case

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Il Capo del Governo segue personalmente e molto attentamente tutte le fasi del trapasso, in materia di case, dal regime vincolistico a quello normale. Dalle notizie giunte risulta che in molte città, taluna delle quali importante, si sono realizzati accordi equitativi tra proprietari ed inquilini, grazie anche ad iniziative dei Fasci e delle autorità locali. In altre città, invece, la situazione presenta qualche difficoltà, dato lo scarso senso di responsabilità di taluni proprietari, i quali, senza pensare, tra l'altro, al danno che essi possono recare a se stessi e alla loro classe, hanno avanzato pretese esorbitanti o richiesto sfratti ingiustificati. L'annuncio della fine del regime vincolistico ha certamente promosso importanti iniziative edilizie da parte di enti pubblici e privati; ma è evidente che nelle località dove i proprietari abusassero della cessazione del regime vincolistico, il Governo prenderebbe, a tempo debito, i provvedimenti opportuni».

Commentando questo comunicato, l'ufficiosa *Tribuna* scrive:

«L'alto ammonimento che promana dal comunicato, deve essere inteso da tutti quei proprietari, e non sono pochi, che non hanno finora capito che il ritorno al regime di libera contrattazione deve necessariamente importare una effettiva collaborazione «fatta anche di sacrificio», perchè quel ritorno possa avvenire gradualmente, e di conseguenza, senza perturbazioni sociali. La proprietà importa questi doveri, e deve dare questo superiore senso di responsabilità: E' assolutamente necessario che in questo definitivo periodo di assestamento, i proprietari recalcitranti alle leggi del più elementare buon senso e a quelle del loro stesso ben inteso interesse, siano ridotti a moderar le loro pretese prima che intervenga, come è stato esplicitamente detto, la forza e l'obbligo della legge».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta rileva che «il Governo è vigile e presente, e questa può essere la migliore assicurazione e garanzia per gli inquilini.

Possiamo perciò essere sicuri — prosegue il giornale — che lo spirito di moderazione consigliato dal Capo del Governo finirà col trovare larga applicazione. In caso diverso, e «in tempo debito», come dice il comunicato ministeriale, il Governo saprà prendere tutti i provvedimenti opportuni».

«Questa precisa presa di posizione del Governo circa il problema della casa — scrive il *Corriere d'Italia* — giunge quanto mai opportuno. Ora, non per fare della facile demagogia contro i padroni di casa, nè per aver presente il solo interesse del «povero» inquilino, ma solamente per considerare il grave problema delle abitazioni in tutti i suoi aspetti tecnici, economici e sociali e — perchè no? — anche politici, diciamo francamente e obiettivamente essere necessario che i proprietari di case comprendano subito la buona ragione per non costringere il Governo a riconoscere, che la concessa libertà degli affitti è ancora prematura, e per far cessare l'attuale stato di orgasmo in cui si trova la classe degli inquilini, che è poi la classe della più gran parte della popolazione dei grandi e medi centri. Solo un'opportuna resipiscenza e la dimostrazione di una chiara ed intelligente coscienza dell'opportuno collegamento dei propri interessi particolari con quelli generali di tutti i cittadini, potranno assicurare ai proprietari il beneficio della libertà degli affitti».

I capitali stranieri impiegati in Italia

691 milioni di lire

ROMA, 22

Per mettere in chiaro la situazione nel campo dell'accertamento della somma dei capitali stranieri impiegati direttamente in Italia, il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha fatto compilare dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse una interessante statistica sulla consistenza di una parte rilevantissima di quei capitali: quelli, cioè, delle società straniere che operano nel nostro Paese.

Dai dati statistici risulta che nell'ultimo esercizio finanziario (1924-25) essi ammontavano a 691.160.390 lire, ripartite per 644.797.386 in operazioni di varia natura industriale e commerciale, e per 46.363.004 in operazioni di assicurazione e contratti vitalizi. I massimi impieghi per operazioni varie (ritenuti tali quelli superiori a 50 milioni di lire) figurano nella Campania (milioni 138), in Lombardia (milioni 97.5), in Toscana (milioni 91.6), in Piemonte (milioni 62.8), nella Venezia Euganea (milioni 56.5), e in Liguria (milioni 55). Esenti ne risultano le Marche, la Basilicata e la Calabria. Per quanto riguarda gli impieghi in assicurazione contratti vitalizi, il massimo importo si trova in Lombardia con milioni 17, in Dalmazia con milioni 12, in Liguria con 5.3, in Piemonte con 5, nel Lazio con 4 milioni; negative sono la Venezia Euganea, l'Emilia, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi, le Puglie, la Basilicata, la Calabria e la Sardegna.

Dal 1912-1913, esercizio al quale la Direzione generale ha retroesteso le sue indagini, al 1924-25, il movimento si dimostra molto accentuato. Infatti, i capitali impiegati in operazioni varie sono appena aumentati di circa 90 milioni, e quelli destinati ad assicurazione, di circa 13 milioni e mezzo. La Direzione generale del Demanio si promette di dare in ulteriori studi notizie sulla nazionalità, natura, oggetto e capitale investito da ciascuna categoria delle società straniere operanti in Italia. Con ciò l'indagine sarà in questa parte veramente completa ed esauriente per gli osservatori e cooperatori finanziari. (*Stef.*).

La firma reale alle leggi fasciste

ROMA, 22

La legge sull'ordinamento della professione forense è stata sottoposta alla firma reale, e giovedì comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed entrerà in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione.

Il regolamento per l'attuazione della legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati è stato in linea di massima compilato e sarà sottoposto prossimamente all'esame del Consiglio dei ministri. Parimenti trovansi alla fase conclusiva gli studi per la compilazione del regolamento sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, in modo da permettere che gli esami prescritti dalla legge possano avvenire nei primi giorni del mese di maggio. Gli esami, a scelta facoltativa, avverranno invece in un secondo tempo. Siamo pure sulla via della risoluzione del problema dell'alta tenuta degli ufficiali del R. Esercito. Sotto la presidenza del sottosegretario, generale Cavallero, è stata costituita una Commissione composta del generale Giovagnoli, del colonnello Ammonino, del tenente colonnello di complemento Benicelli e del tenente colonnello Melotti.

Il ministro di Scalea a Giarabub

Manifestazioni di fedeltà dei capi della Zavia

GIARABUB, 21 (rit.)

Ad incontrare il ministro delle Colonie, principe di Scalea, qui giunto iersera alle 19, a 10 chilometri dalla città si è recato il comandante del presidio maggiore Ruggero. All'inizio dell'oasi rendeva gli onori lo squadrone meharisti, che poi ha scortato l'autocolonna ministeriale fino all'ingresso dell'abitato, dove il ministro ha passato in rivista le truppe del presidio, mentre le artiglierie delle due ridotte «Mussolini» e «Pietro Lanza di Scalea» sparavano le salve d'uso.

Il ministro, che è stato scortato lungo tutto il percorso desertico da Marsa Bardia a Giarabub da un reparto della M. V. S. N., al comando del capo manipolo Despuches, era accompagnato, oltre che dai funzionari del suo Ministero, capo di gabinetto comm. Bonanni e direttore generale comm. Astuto, dal governatore generale Mombelli, dal generale Testafochi, dal segretario generale comm. Anceschi, dal commissario regionale Marmarica Petazzi, da altri ufficiali e funzionari coloniali e dal console generale Galliani, della M. V. S. N.

I notabili indigeni, dopo aver reso gli onori al ministro, sono stati ricevuti dal principe di Scaléa, al quale sono stati presentati dal comm. Scaref Pascià el Gariani, quale custode dei luoghi santi dell'oasi. Questi gli ha offerto ospitalità nella storica Zavia senussita, e precisamente nella parte finora riservata ai principi della confraternita. Il ministro ha molto gradito lo speciale omaggio che gli veniva reso. Il viaggio dell'autocolonna attraverso il deserto si è svolto regolarmente, malgrado fosse stato notevolmente ritardato da una fortissima tempesta di vento e di sabbia. Il ministro ha ricevuto stamane la visita del custode dei luoghi santi e degli Achman, che hanno voluto offrirgli nel pomeriggio un rinfresco di onore nella storica sala degli assiti alla Zavia, in cui erano stati ricevuti prima soltanto il governatore turco Achmid Pascia, moltissimi anni fa, e il nostro governatore, generale Mombelli, dopo l'occupazione italiana.

Il capo della Zavia, Hussein Ben Aly Susi, ha pronunciato il seguente discorso:

«Mi considerò il più fortunato servo di Dio nel comparire innanzi a una così alta personalità, quale V. E., che rappresenta qui S. M. il nostro Re Vittorio. Questa terra non è sempre abituata a ricevere onori così benevoli. Porgo a V. E., nostro amato ministro, l'omaggio della popolazione di Giarabub, più sincero che l'oro in polvere. Questa visita è il più grande compenso che io ricevo dopo 15 anni da che ho la responsabilità di capo zavia. Il fatto che V. E. abbia avuto come primo obbiettivo del viaggio in Cirenaica questa località, da cui giunge dalla città eterna e capitale delle capitali, ci dice l'importanza di questa visita benedetta dall'alto personaggio che la compie, dimostrandoci l'affetto che la grande Italia ha per noi. E' nostro sacrosanto dovere ricambiarlo, e deponiamo nelle mani di V. E. i nostri sinceri sentimenti di fedeltà e devozione, inneggiando alla grande Italia e facendo per essa voti di eterna gloria e fortuna. Il Governo italiano presieduto da S. E. Mussolini, sapiente nostro primo ministro, mantiene coi fatti ogni sua promessa: rispetta la nostra religione, il nostro santuario, i nostri beni e le nostre famiglie, ciò che alimenta e accresce sempre più il nostro vero e sincero affetto e la nostra fedele devozione verso la grande Nazione. Evviva l'Italia, viva il Re, viva S. E. Mussolini.»

Il principe di Scalea ha risposto con una vibrante allocuzione, a cui hanno fatto eco le approvazioni dei notabili della popolazione indigena, largamente rappresentata, e che ha salutato alla fine le parole del ministro con un triplice evviva all'Italia, a S. M. il Re e al Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini. Il ministro ha poi anche voluto visitare i luoghi religiosi, la tomba di Sceik Senussi El Kebir, la moschea e la scuola coranica, e si è trattenuto lungamente nella biblioteca della Zavia, fornita di 5000 preziosi manoscritti e volumi. Il ministro di Scalea partirà domani diretto a Tobruk.

Il viaggio dell'on. Mussolini in Libia

ROMA, 22

La *Radio Nazionale* conferma la notizia della partenza dell'on. Mussolini per Tripoli, ed aggiunge che se le condizioni del mare la consentiranno, il Primo ministro si imbarcherà davanti ad Ostia. Il governatore della Tripolitania, gen. De Bono, ha inviato il programma per i giorni di permanenza del Capo del Governo nella Colonia, per ottenerne l'approvazione, che è già avvenuta con le modifiche che egli ha creduto di farvi. Nel programma stesso, oltre alle visite nei maggiori centri tripolini, anche quelli interni, è compresa pure una grande rassegna, che sarà passata dal Capo del Governo alle forze militari metropolitane ed indigene. Durante la visita, che avrà carattere di solennità, saranno date varie feste e ricevimenti. La regia nave che trasporterà il Primo ministro sarà scortata da alcuni cacciatorpediniere.

Bastonature tra Mingrino e C. Rossi

in una piazza di Parigi

PARIGI, 22

Nel pomeriggio, in piazza della Maddalena, si è verificato un clamoroso incidente tra alcuni fuorusciti. Cesare Rossi che era insieme a Carlo Bazzi, essendosi trovato di fronte all'on. Mingrino, il noto ex deputato comunista, è venuto a diverbio con quest'ultimo, il quale, a quanto sembra, avrebbe elevato dei sospetti sulla sua opposizione antifascista. Dalle parole si passò ben presto a vie di fatto. Volarono pugni e colpi di bastone, finchè sono intervenuti gli agenti che condussero i contendenti al prossimo posto di polizia. L'on. Mingrino aveva riportato una forte contusione alla testa, prodotta da una bastonata.

Nitti smentisce l'intervista

attribuitagli da un giornale viennese

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* riceve da Parigi il seguente telegramma: «Prego pubblicare che pretesa intervista giornale *Die Stunde*, riprodotta giornali italiani, è puramente fantastica, non avendola mai concessa. - F.to: Nitti».

Dimostrazioni di ferrovieri nell'Alsazia-Lorena

PARIGI, 22

Malgrado il deliberato della Prefettura, anche i ferrovieri della rete dell'Alsazia-Lorena hanno voluto fare una dimostrazione con un corteo. Sono stati dispersi dalle truppe e dai gendarmi. Sono stati operati parecchi arresti. Un gendarme ed un dragone sono stati feriti da sassi lanciati dai dimostranti.

La requisitoria del Pubblico Ministero al processo di Chieti

Domani avranno inizio le arringhe defensionali - La sentenza attesa per giovedì

CHIETI 22

All'inizio dell'udienza, una folla considerevole riempie l'aula. Fra gli uditori, sono in prevalenza le signore. Alle 13.30 precise entrano gli imputati nella gabbia; soltanto il Malacria è assente. Il Presidente comunica che il Malacria ha dichiarato al cancelliere di non intendere di assistere all'udienza di oggi. Il difensore del Malacria, avv. Vecchini, spiega che il Malacria è ammalato con febbre. L'avv. Leva, difensore del Viola, prega il Presidente di comprendere nel questionario anche la concausa ed esibisce un certificato del comando di reparto, di cui fece parte il suo difeso.

La lettura del questionario

Dopo di che il Presidente legge il questionario ai giurati. Tale questionario si basa sulle richieste avanzate dai difensori nell'udienza pomeridiana di sabato. Il comm. Danza spiega brevemente ai giurati la concatenazione che lega fra loro i quesiti e domanda poi se il Procuratore Generale e la difesa hanno da fare osservazioni. Il Procuratore Generale e i difensori si rimettono completamente al Presidente. Questi rivolge poi al pubblico la consueta raccomandazione di non turbare in alcun modo questa udienza e le altre che sono conclusive del processo e coglie l'occasione per fare l'elogio della stampa che ha serbato fin dal principio un contegno ammirevole.

Nell'aula si fa un religioso silenzio quando il P. G. avv. Santucci prende a parlare. Egli dice: Io curerò la semplicità e la brevità, ma non farò perorazioni; mi infliggerò tutte le rinunzie, anche quella per me penosa del ringraziamento alla città ospitale di Chieti. Io rinuncio al saluto ai giurati che rappresentano in quest'aula la terra generosa. Neppure incrocierò le mie lance con gli avversari perchè non considero avversari gli avvocati della difesa e non spargerò lacrime e fiori sulla tomba dell'on. Matteotti. Troppe lacrime insincere furono già sparse, di troppi fiori rossi, di troppi papaveri fu cosparsa la tomba dell'on. Matteotti da parte di chi voleva speculare sulla sua morte. Toglierò ogni frangia inutile, astrarrò da tante cose. Per rendermi degno della giustizia, mi accingerò a trattare la causa con quella religiosità di rito che rende degno il sacerdote di accostarsi all'altare.

Giurati: Abbiate il senso del doloroso dovere che siete chiamati a compiere e compitelo con altezza di coscienza. Per noi, la cosa è diversa. Da molti anni abbiamo consacrata la nostra toga alla maestà della giustizia e possiamo dire di non averla mai in alcun modo macchiata. Quindi, rivolgendosi all'on. Farinacci, dice: «Voi, Farinacci, voi che avete ricevuto una toga dalle mani delle graziose signore di Chieti, fate anche voi che la vostra toga sia sempre immacolata. Rinunciate a quegli applausi che vi hanno accompagnato sin sulla soglia del Tribunale e ai quali io avrei voluto associarmi. Ricordate che qui non si fa il processo all'Aventino, ma a cinque disgraziate creature umane che attendono di conoscere quale sarà la loro sorte; ricordate che questi cinque disgraziati hanno dinanzi ai loro occhi una fossa che deve apparire anche oggi agli occhi di tutti tetra e fetida come quando ne fu estratta la salma di Giacomo Matteotti.»

Quello che bisogna dimenticare

Tante cose dobbiamo dimenticare di questi cinque sventurati: dobbiamo dimenticare il loro bene e il loro male; dobbiamo persino dimenticare che furono soldati entusiasti e valorosi e che seppero servire fedelmente l'idea della Patria; che fra loro c'è chi ha insignito il petto dei segni del valore, di quei segni di fronte ai quali anche chi accusa si inchina. Dimentichiamo che essi furono anche combattenti del dopo guerra, quando con il loro petto arginarono il bolscevismo. Dobbiamo anche dimenticare il loro trascorso, perchè quando essi andarono in guerra si disse loro che tante cose tristi sarebbero state dimenticate. E infine dimentichiamo anche che tanti fascisti caddero per le vie d'Italia sotto il ferro del nemico comunista. Però dobbiamo ricordare che i carnefici dei fascisti non andarono mai impuniti, perchè la giustizia li seppe raggiungere e colpire. Dimentichiamo anche che Giacomo Matteotti fu tra coloro che non dettero il loro consenso all'Italia che si apprestava al suo più arduo cimento. Ma non dimentichiamo che anche Giacomo Matteotti fu a Messina soldato e che il comandante del suo reggimento gli rilasciò il foglio con il quale si riconosceva che egli aveva «servito la patria con fedeltà e onore».

Se dimenticheremo tutto questo, potremo finalmente accingerci con sincerità all'esame dell'unico episodio tra quelli molti che furono oggetto di vaglio e di esame da parte della sezione d'accusa: quella faraggine di episodi che furono forniti alla giustizia da una schiera di poliziotti dilettanti, dalla stampa, dai privati; episodi inverosimili di cui sarebbe stato vantaggioso che il magistrato istruttore avesse potuto non occuparsi. Oggi noi dobbiamo tener presente che l'accusa è giunta alla conclusione che di omicidio qualificato non è possibile parlare e che non si può ritenere che un delitto di questo genere fosse preordinato. Perchè, infatti, è assurdo pensare che se il delitto fosse stato preordinato, coloro che lo preordinarono non avrebbero prima provveduto anche ad assicurare soprattutto l'impunità dei partecipanti al delitto stesso. La sezione d'accusa di Roma ridusse l'imputazione all'omicidio occasionale, di conseguenza del rapimento. Del ratto, per la recente amnistia, non dovremmo neppure occuparci, se non fosse necessario stabilire che coloro che compirono il rapimento furono quelli stessi che cagionarono la morte del deputato unitario. Quindi il Procuratore Generale passa ad occuparsi del fatto e dice: Esso occupò un tempo brevissimo, più breve di mezza giornata, dalle quattro del pomeriggio alle dieci di sera. E qui il P. G. ricostruisce la scena del rapimento su quell'automobile macabra nella sua corsa folle fino al momento in cui la macchina ritornò sul suo percorso di partenza, dopo aver lasciato alla Quartarella frettolosamente sepolta la spoglia del deputato unitario e così commenta:

Poche ore terribilmente lunghe...

«Furono poche ore che dovettero sembrare al Dumini e ai suoi compagni terribilmente lunghe e che furono forse anche ore di pentimento. Ma il fatto che non si distrugge era già compiuto. E' dal fatto orribile che sorge alla nostra mente la domanda: Chi furono coloro che con il Dumini operarono il rapimento che doveva avere così tragiche conseguenze?

Io penso che il Dumini avrebbe fatto molto bene dopo tanti interrogatori a dircelo egli stesso, senza obbligarci alla penosa ricerca; la quale del resto non è stata vana, perchè proprio il Dumini, senza volerlo, è vero, ha messo la giustizia sulla buona strada.

Qui il P. G. ricorda il telegramma del 10 maggio che riunì Dumini e i suoi compagni a Roma all'Hotel Dragoni, alla Trattoria Brecche e a quella del Buco di Sant'Ignazio. L'oratore segue passo per passo il Dumini e il suo compagno: ricorda che a un certo punto qualcuno (Volpi, Panseri) dovette allontanarsi e ricorda anche il loro richiamo a mezzo del Dumini fatto e spedito dal Putato, telegramma che richiamava i due insieme ad un abile «chauffeur». Della compagnia aveva fatto parte in un primo tempo anche un altro: il Mazzoli di Firenze, «chauffeur» molto abile. Io non so — dice il P. G. — perchè poi il Mazzoli se ne andò, ma a me solo preme di stabilire che da parecchi giorni si era pensato a fornire la compagnia di un abile «chauffeur».

Ricorda anche il P. G. come al richiamo del telegramma il Volpi ed il Panseri non rimanessero soli e come giungessero in compagnia di un terzo che solo qualche tempo dopo fu riconosciuto per il Malacria. Il Malacria, già possessore di automobili, era un abile conduttore di macchina.

Il P. G. segue poi Dumini e la compagnia fino al giorno del loro arresto, in cui adottarono un metodo di difesa molto semplice e molto abile: dimostrare cioè che i compagni del Dumini erano in quel tragico 10 giugno lontani dal Lungo Tevere, lontani dalla macchina, dimostrare come essi avevano trascorso la loro giornata. Ma i loro alibi sono caduti: è caduto per primo l'alibi del Poveromo e del Volpi, i quali avevano dichiarato di essere stati in Galleria alle ore 9 con Dumini, mentre il Dumini stesso ha confessato che alle 9 era ancora alla Quartarella.

Il cav. Pennetta — continua il P. G. — ebbe a interrogare la Trippini per identificare sei o sette giovani arditi di guerra che avevano preso alloggio al Dragoni e al 28 giugno la stessa Trippini, a domanda del giudice istruttore, ebbe ad affermare che alle 15 del 10 giugno tutti erano usciti alle 18, all'ora in cui si suole andare a fare la pulizia delle camere dopo il riposo pomeridiano, ella constatò che le camere erano deserte e i letti intatti, ed anche il portiere vide uscire i giovani arditi, ma non li vide più rientrare. Inoltre, essi si trovarono nell'impossibilità assoluta di trovare persone che giustificassero essere loro presenti in qualche luogo in quel famoso pomeriggio. Essi, invece, erano col Dumini, che li aveva mandati a chiamare e che corrispondeva loro delle diarie e le spese di vitto e di trattenimento. Il Dumini stesso afferma che egli fu al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia nel pomeriggio del 10 e che loro erano con lui, e cioè il Volpi, il Viola, il Malacria, il Putato e Scipione Tierschwald, messo alle costole di Matteotti.

Quando il Dumini — continua il P. G. — attraverso la notificazione fattagli dall'autorità giudiziaria dell'invito di assistere all'atto di riconoscimento e di autopsia del cadavere dell'on. Matteotti, venne a sapere della scoperta del cadavere stesso, in un attimo di comprensibile sgomento disse al pretore della sezione d'accusa: «Come lo avete saputo? Chi ve l'ha detto? Forse uno dei miei compagni?». Dunque i suoi compagni erano partecipi del fatto delittuoso e i testimoni citati da loro stessi hanno distrutto gli alibi. Siamo d'accordo, dunque, che il reato fu commesso da quelli che ora stanno davanti ai signori giurati. Rimane da vedere se erano soli quando andarono sul luogo. Io sono dell'opinione che quello dovesse essere un giorno stabilito e non si può credere alla dichiarazione del Dumini che egli cioè quel giorno improvvisamente, vedendo l'on. Matteotti, perdesse la testa e ne ordinasse il rapimento. Non si va senza uno scopo con uomini e con un'automobile ad appostarsi. Al Lungo Tevere Arnaldo da Brescia dovevano essere presenti il Putato, il Panseri e tutti gli altri, i quali si disseminarono nella larga strada.

La scena del rapimento

Il P. G. passa quindi alla ricostruzione del ratto. Egli dice che l'on. Matteotti uscendo di casa si dirigeva alla Porta Margherita per prendere qualche mezzo di locomozione, ma fatti pochi passi fu affrontato: avvenne una colluttazione; fu gettato nell'automobile; vi salirono quelli che lo avevano rapito e l'automobile prese la fuga per la via Flaminia, su per il ponte Milvio e si diresse verso Grotta Rossa. Chi salì sull'automobile? La sentenza della Sezione d'accusa esclude la presenza del Putato e del Panseri, che provarono di essere altrove. Questo dimostra che gli alibi veramente provati furono rispettati dall'autorità inquirente. La Sezione di accusa ammette il Malacria al volante dell'automobile come «chauffeur», mentre il Dumini afferma di aver giudato lui stesso la macchina. I testimoni hanno detto che l'automobile era ferma con lo «chauffeur» al suo posto, mentre gli altri erano sparpagliati. Noi cercheremo di mettere il Malacria al posto dello «chauffeur», perchè il Dumini sapeva guidare un'automobile, ma non ne aveva la resistenza, come egli stesso in molti interrogatori ha detto, ossia di non aver potuto in uno stesso giorno guidare un'automobile per una lunga distanza, causa un braccio che gli faceva male più del solito. La macchina quella sera non doveva fare solo i 125 chilometri che fece, che rappresentano già un'enorme distanza, ma l'on. Matteotti, dopo essere stato sequestrato, doveva essere trasportato ad una distanza molto, ma molto superiore da Roma.

Il P. G. sostiene la sua tesi con varie circostanze emerse dal dibattimento e quindi aggiunge: Ora rimane da investigare se l'uccisione fu una risoluzione improvvisa e se devo una causale che la giustifichi. Evidentemente, l'intenzione di uccidere gli imputati non l'avevano, ma solo quella di rapire per un qualunque scopo. E questa causale non è difficile a trovarsi. L'oratore, ricostruendo la scena del ratto, sostiene che, essendosi l'on. Matteotti difeso nella violenza della lotta, fu soppresso. Io credo — continua il P. G. — che la scena tragica precipitò prima della barriera Flaminia.

Il P. G. viene quindi ad esaminare se la morte dell'on. Matteotti fu violenta o naturale, come afferma il Dumini. Egli dice che ad avvalorare la responsabilità degli imputati concorrono varie importanti circostanze; per esempio, la sera del 10 giugno alcuni imputati non tornarono all'albergo, altri vi tornarono ma assai tardi. Il giorno del delitto partono per Milano Volpi, Viola, Malacria e Panseri che si danno senza alcuna ragione apparente alla latitanza.

Ora — domanda il P. G. — se fosse vero ciò che il Dumini ha affermato, e cioè che l'on. Matteotti è morto per morte naturale, perchè dileguarsi? Perchè nascondersi? Dumini tornò a Roma, ma per la semplice ragione che aveva fretta di assicurarsi che la cosa poteva essere accomodata; aveva fretta di interessare varie persone alla propria salvezza; e se voi — continua il P. G. — tenete presente tutto ciò, più grave vi apparirà la responsabilità di tutti e specialmente dell'ideatore Dumini che cercò in tutti i modi di nascondere le tracce del delitto.

«Non ho ucciso — ha detto sempre Dumini — nè i miei compagni hanno partecipato al rapimento dell'on. Matteotti.» Ma allora perchè nascondere il cadavere e denudarlo e cacciarlo a forza nella fossa?

Il P. G. continua dicendo che se la morte fosse avvenuta per pura casualità, cioè per emotisi, la notizia avrebbe dovuto essere stata comunicata subito dal Dumini al Putato ed al Filippelli. Altra circostanza notevole è quella che il Suckert ha detto che il 10 avrebbe incontrato in Galleria il Dumini, mentre Dumini ha confessato che il giorno 10 alle ore 9 era ancora alla Quartarella.

Il P. G. ricorda poi i vari interrogatori del Putato e dice che il Putato, senza alcuna pressione, ha detto in quelli interrogatori la verità. Inoltre il P. G. dice: Se mi parlate di emotisi traumatica per le violenze, io accetto questa versione; ma se mi dite che quest'uomo che usciva dalla sua casa, pieno di vita e di energia per andare al suo lavoro fu colpito da emotisi, non vi posso credere; come non posso credere che il Matteotti fosse di costituzione gracile, perchè tutta la sua vita smentisce questa asserzione, e cioè il suo infaticabile lavoro di deputato e di segretario del partito, i viaggi faticosi compiuti all'estero, anche eludendo la vigilanza dell'autorità, i lunghi discorsi alla Camera. Quest'uomo aveva dunque una salute di ferro.

«L'on. Matteotti fu ucciso»

L'on. Matteotti, conclude questa parte della requisitoria il P. G., fu ucciso, come ha confessato il Dumini al Putato e al Filippelli, e non è possibile far risalire la sua morte a una emotisi spontanea, come infatti ha escluso la perizia. Chi è stato dunque a vibrare il colpo? La sentenza non lo dice e ritiene tutti gli imputati cooperatori immediati ossia in una posizione giuridica eguale. La perizia fa una ipotesi veridica circa la causa della morte facendola risalire ad un colpo d'arma di punta e taglio. Questo colpo, chi lo ha vibrato? Chi andava armato di pugnale? Come ipotesi verosimile, la perizia, pur dicendo che la causa non si può assolutamente precisare, afferma che può essere stato un colpo di arma da punta e taglio. Si può escludere trattarsi di un colpo d'arma da fuoco?

La perizia dice di no. Io non sono di questo parere. Infatti non bisogna escludere tale ipotesi solo per il fatto di non aver trovato il corrispondente foro nella parte superiore della giacca, nè alcuna traccia nel cadavere che aveva consumate le parti molli. Infatti vi sono alcuni casi nei quali non si trova il foro d'uscita del proiettile. Inoltre il colpo sarebbe stato attutito dal frastuono che faceva la tromba dell'automobile. Comunque, la morte fu causata in un qualunque modo all'on. Matteotti. Ebbero costoro intenzione di uccidere? Sì, ma in seguito ad improvvisa risoluzione, magari per soffocazione perchè egli urlava e qualcuno stringendolo troppo alla bocca ne avrebbe prodotto la morte. Il P. M. affronta ora la questione della preterintenzionale, sostenendo che gli imputati ebbero l'idea, ma il fatto andò oltre le loro inteizioni.

Parlando della complicità corrispettiva, dice di non sapere chi sia stato a tirare il colpo o a soffocare, o a esplodere il colpo. La legge colpisce senza ricercare la responsabilità specifica. Però se non vi è autore noto, i colpitori sono noti. La sentenza della sezione d'accusa ha detto che anche il Malacria, che era al volante, essendo rotto il vetro dietro di lui e sentendo egli perciò la colluttazione che avveniva nell'interno dell'automobile, deve considerarsi come un colpitore immediato ed io devo escludere tale tesi. Quindi, conclude che si possa sostenere la complicità corrispettiva.

La tesi giuridica della concausa, seguita il P. M., prospettata all'ultimo momento dalla difesa, arriva a questo: a sostenere cioè che alla morte contribuirono altre cause che però la legge vuole siano preesistenti e note. Ora l'on. Matteotti non era un ercole, ma pur essendo mingherlino, era robusto, audace e coraggioso. Venendo poi a parlare dell'aggravante per la sua qualità di deputato, egli dice che il ratto fu dovuto a questa sua qualità, perchè si voleva togliere dalla circolazione il deputato sovversivo e avverso al regime, dopo il discorso del 30 maggio, che commosse grandemente l'ambiente parlamentare...

Farinacci: Non siamo d'accordo...

P. M.: ...fu deciso di togliere di circolazione per qualche tempo l'on. Matteotti e di questo è prova tutta l'organizzazione.

Riguardo alla provocazione il P. G. combatte tale tesi, perchè sostiene che sarebbe enorme pensare che l'on. Matteotti abbia provocato il suo omicidio, il quale è dovuto, egli ripete, ad un'improvvisa risoluzione. Si è fatto anche risalire questa provocazione alla propaganda sovversiva che il Matteotti esplicò nel Polesine, ma questa propaganda risale a dieci anni fa; la reazione avrebbe dovuto verificarsi allora, e non dieci anni dopo.

Le conclusioni del P. G.

Avviandosi alla conclusione, il P. G. dice: «L'accusa si è ristretta ad ammettere le lesioni seguite da morte, escludendo però il beneficio della provocazione e della concausa. Signori giurati, quella qualsiasi pena che voi giudicate necessaria, sarà diminuita di quattro anni per la recente amnistia e di un sesto per le circostanze attenuanti. Ora pensate bene a quello che fate. Io non mi preoccupo della giusta misura. Questa è affare vostro. Ma non dimenticate che non bisogna andare al di là di quello che è giusto e compatibile. Nella vita non vi è niente di tutto nero e niente di tutto bianco: vi è invece molto grigio. Così è anche per la vita giuridica. Da una parte si vuole veder tutto nero, dall'altra tutto candido, del color della colomba. Voi, giurati, dovrete scernere il vero. Pensate a quello che state per fare; giudicate con la legge in onore della legge; con la giustizia in onore della giustizia, tutto con l'onore d'Italia.

Dopo l'arringa del P. G., durata circa tre ore e tre quarti, il Presidente comunica che domani parleranno gli avv. De Cicco, Leva e Vecchini. L'udienza è tolta alle 17.45.

Domani parleranno due difensori e così mercoledì. Giovedì, dopo l'arringa dell'on. Farinacci, il quale sembra che parlerà nell'udienza antimeridiana e nella prima ora di quella del pomeriggio, i giurati voteranno i quesiti loro proposti, emettendo il verdetto. Circa i quesiti, si crede che siano numerosi e la loro votazione occuperà parecchio tempo. In base al verdetto dei giurati, il Presidente pronuncierà la sentenza, che non si potrà avere che a ora tarda di giovedì.

L'improvvisa morte dell'on. Ollandini

durante una festa familiare

GENOVA, 22

Questa notte è morto nella sua villa di Albaro l'on. avv. marchese Edoardo Ollandini, già deputato di Spezia.

La morte del marchese Ollandini è avvenuta improvvisamente durante una festa familiare che si svolgeva nella sua villa. L'on. Ollandini, che nella serata era sempre apparso d'ottimo umore e in perfetta salute, ad un tratto accusava un malessere e poco dopo s'abbatteva su una sedia perdendo i sensi. Nonostante tutte le cure prodigategli, egli decedeva nello spazio di pochi istanti.

La morte del sen. Puntoni

ROMA, 22

E' morto il senatore Vittorio Puntoni.

Il progetto di una ferrovia transbalcanica

Dichiarazioni di un ministro jugoslavo

BELGRADO, 22

(K.) Il sostituto del ministro degli Esteri, signor Jovo Markovic, in un'intervista concessa ad alcuni giornalisti, smentisce la notizia, pubblicata dalla stampa estera, su accordi fra Roma e Belgrado in merito alla costruzione di una ferrovia transbalcanica, che dovrebbe congiungere Spalato con Odessa, e sullo sfruttamento delle ricchezze naturali del suolo della Serbia meridionale da parte del capitale italiano.

Il signor Markovic sostiene che fra Nincic e l'on. Mussolini non corsero trattative in merito a questa ferrovia e che il progetto è appena in embrione e potrà essere studiato più tardi. Egli assicura che la Jugoslavia non si è vincolata affatto e che le notizie della stampa estera sono cervellotiche.

Questa dichiarazione del ministro non ha però soddisfatto l'opposizione, che si prepara a chiedere schiarimenti a Nincic alla Skupstina.

Una larga ricostruzione del Gabinetto jugoslavo?

BELGRADO, 22

(K.) La stampa di opposizione in Jugoslavia continua a fantasticare sull'imminenza delle nuove elezioni. Prevede lo sfasciamento della coalizione fra radicali e radiciani e la caduta del Governo di Pasic. E' come un incubo che la travaglia senza tregua e dal quale non può liberarsi. I giornali ufficiosi sostengono sempre che di elezioni non c'è il caso di parlare e che tutt'al più — approvato che sarà il bilancio — il Governo, per consolidare la sua posizione, procederà ad una larga ricostruzione del Gabinetto. Si dice che il ministro degli Interni, dott. Boza Maksimovic, dovrà dimettersi e che verrà sostituito dal ministro per la parificazione delle leggi, dott. Milan Srskic.

Il conte Calvi di Bergolo migliora

ROMA, 22

Durante la giornata di oggi le condizioni del conte Calvi di Bergolo sono andate assai sensibilmente migliorando. Secondo le informazioni pervenuteci sembra che nessun pericolo di complicazione sia assolutamente da temersi e che fra qualche giorno le condizioni del conte Calvi torneranno perfettamente normali.

L'"Orfanotrofio Regina Margherita„ di Capriva

eretto in ente morale

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 21 febbraio 1926, N. 424, col quale su proposta del ministro per l'Interno, l'opera pia «Orfanotrofio Regina Margherita», che ha sede in Capriva di Cormons, viene eretto in ente morale, sotto l'amministrazione provvisoria di un commissario da nominarsi dal Prefetto di Udine ed è fatta riserva di approvarne lo statuto organico con successivi provvedimenti.

L'impiegato che rubò un milione

ridotto agli sgoccioli si costituisce

MILANO, 22

Oggi si è costituito l'impiegato Giuseppe Fischietti, che com'è noto, qualche anno fa fu il protagonista del clamoroso furto di un milione commesso ai danni della posta della Ferrovia, fatto che destò una larga eco nelle cronache cittadine. Oggi, poco dopo le 11, un individuo male in arnese si aggirava per i corridoi del palazzo del Tribunale, cercando del giudice Tribulzio. Alla risposta dell'usciere che il giudice era assente, l'uomo parve contrariato; rimase un po' perplesso e stava per riprendere la scala, quando si trovò innanzi i marescialli di P. S. Marciano e Pannizzoni, della polizia del tribunale, i quali riconobbero subito nell'individuo che scendeva le scale il Fischetti. Egli fu quindi accompagnato all'ufficio di P. S., dove subì un primo interrogatorio. Il Fischetti disse allora che voleva costituirsi e narrò la sua odissea. Dopo il furto riuscì a passare il confine francese; rimase in Francia alcuni mesi, vivendo discretamente bene, ma il bottino che non era poi, egli disse, precisamente un milione, si andò man mano assottigliando. Venne un giorno — concluse — che mi trovai così vicino all'esaurimento del mio peculio, che mi decisi di ritornare in Patria. Passai in Svizzera e di là scesi a Luino e con pochi soldi eccomi ora a Milano». Queste le prime dichiarazioni del Fischetti.

Più tardi, però, egli le modificò quando il sostituto Procuratore del Re, avv. Piatti si recò ad interrogarlo e fece questo racconto: «Compiuto il furto, riparai in Svizzera, dove sostai qualche tempo per orientarmi. Venne il giorno che si sospettò che io fossi in Svizzera, e perciò mi convenne cambiar aria e passai in Francia. Poi fui a Bruxelles. Non è vero che io abbia rubato un milione; la cifra che io possedevo era di 400.000 lire, parte della quale prima di fuggire avevo consegnato ad un amico perchè la facesse pervenir a mia moglie. Ridotto poi agli sgoccioli, decisi di ritornare».

Nel racconto, il Fischetti ha fatto cenno di una somma che egli avrebbe lasciato a sua moglie prima della fuga. Ora si deve trattare di quelle 200.000 lire inviate ad un avvocato, perchè questi le recapitasse alla donna. L'avvocato, come fu narrato a suo tempo, la portò in Questura, dove venne sequestrata.

Giovane zingaro gravemente ferito

dallo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 22

Questa sera, la Croce verde goriziana fu chiamata telefonicamente a Canale dove in seguito ad un formidabile scoppio era rimasto gravemente ferito tale Ferruccio Held, di 20 anni, appartenente ad un accampamento di zingari croati, di passaggio per quella località. Sulle origini dello scoppio si hanno i seguenti particolari: L'Held, insieme ad altri della tribù, si trovava questa sera sotto la tenda, ove le donne approntavano il desinare per tutto l'accampamento. Egli aveva acceso il fuoco ed era intento a ravvivare la fiamma, quando ad un tratto la terra si sollevò paurosamente dando seguito ad un formidabile scoppio che fece andare in aria le stoviglie, la tenda e tutto quello che vi si trovava nell'interno, colpendo in pieno il giovane Held che fu poi soccorso dai suoi compagni che gli prodigarono le prime cure. Poichè il suo stato appariva allarmante, si telefonò alla Croce Verde di Gorizia, la quale provvide al suo trasporto all'ospedale, dove giunse in condizioni pietosissime. La disgrazia è dovuta allo scoppio, cagionato dall'azione del fuoco, di un proiettile residuato di guerra che si trovava conficcato nel terreno.

Il suicidio di un uomo che cercò un carico d'oro

NEW YORK, 22

Un uomo che ebbe un momento di celebrità, certo Eugenio May, si è ucciso oggi. Egli aveva organizzato una spedizione alle isole Auckland, per ritrovare il carico d'oro dello schooner «Generale Grant», naufragato nel 1868 di ritorno dall'Australia; ma questa spedizione non diede alcun risultato. Secondo il desiderio espresso dal May, le sue ceneri saranno trasportate alle isole Aucklau, e indi sparse al vento.

Forte terremoto nell'Anatolia

30 morti e centinaia di case crollate

ANGORA, 22

Un terremoto ha devastato varie località nel sud-ovest dell'Anatolia. Un centinaio di costruzioni a Fethies, ed una ventina a Fenikee sono crollate. Sono pure crollate tutte le case di Endefli. Dalle notizie finora pervenute sembra che vi siano una trentina di morti.

Scontro ferroviario nei pressi di Bucarest

3 morti e 28 feriti, di cui parecchi gravi

BUCAREST, 22

Il celere Klausenburg-Bucarest è deviato ieri sera a due stazioni prima della capitale romena. Dai rottami dei vagoni furono estratti tre morti e 28 feriti, di cui parecchi gravi.

Si riduce in fin di vita

perchè non può sposare la figlia del libraio

NAPOLI, 22

Il commerciante Guido Gabrini si era perdutamente innamorato della signorina Clelia Federici, figlia di un libraio, l'aveva chiesta in isposa e il matrimonio doveva aver luogo fra non molto. In questi giorni però fra il padre della fanciulla e il futuro genero ebbero luogo parecchi colloqui di indole finanziaria in seguito al quale il matrimonio andò a monte. Il Gabrini, al colmo della disperazione, l'altra sera si tirò un colpo di rivoltella al petto e fu trasportato in fin di vita all'Ospedale dei Pellegrini.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La SOC. AN. GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO con sede in Milano, costituita nella stessa città con atto 11 aprile 1907, avente attualmente un capitale azionario di lire 300 milioni, ha presentato domanda di quotazione nella Borsa di Torino delle seguenti sue Obbligazioni:

12.150 emissione 4½%
100.000 emissione 6 %

Dette Obbligazioni, del valore nominale di L. 500 cadauna, avevano alla data della presentazione della domanda (4 gennaio 1926) un valore venale rispettivo di L. 400 e 435 cadauna.

Torino, 17 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La SOC. AN. «LA FONDOGRAFICA» con sede in Torino, costituita in Torino con atto 10 maggio 1922, con capitale sociale di L. 8.000.000 diviso in 40.000 azioni da L. 200 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di L. 200 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 17 marzo 1926.

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIA PELLAMI con sede in Bra, costituita in Bra con atto 14 febbraio 1920, con capitale di L. 1.500.000 diviso in 15.000 azioni da lire 100 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di L. 100 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 17 marzo 1926.

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA avvertono i correligionari che **mercoledì 24 marzo**, alle ore 18, avrà luogo al Tempio la solenne commemorazione funebre della signora **Giustina Morpurgo**, madre del benemerito signor Vittorio Leone Morpurgo, con l'intervento del Corpo insegnante e della scolaresca della Comunità.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti alle gentili signore del Comitato Industrie Femminili Italiane, perchè vollero usare loro la squisita cortesia di riunirle nella loro sede onde consegnare il percento sull'utile e nello stesso tempo offrire loro un rinfresco; servito con tanta delicata bontà dalle loro stesse mani.

Ringraziano pure vivamente la loro cara direttrice signora Pizzarello, che con la sua pazienza e gentilezza le guida e consiglia nei lavori.

LE LAVORANTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovanna Biecher assolta dai giurati
che ammettono il quesito della completa infermità di mente

Le severe misure prese dall'autorità: i numerosi carabinieri, al comando dei loro ufficiali, e molti agenti, agli ordini di commissari, inviati dalla Questura, ieri, in Tribunale e dinanzi alle carceri, impedirono il ripetersi di manifestazioni come quelle di sabato scorso, non solo, ma il processo contro Giovanna Biecher, la vetrioleggiante della rivale Bice Collarig in Visnovitz, ebbe il suo regolare corso e non si verificò il minimo incidente. Malgrado il freddo, per tutta la giornata e nelle ore serali, sino alla fine del processo,, le vie S. Sebastiano e Cavana e la piazza degli Studi brulicavano di gente.

Dopo qualche ulteriore schiarimento chiesto dal presidente cav. uff. avv. Ferri alla imputata Biecher, circa l'epoca in cui seppe delle relazioni di suo marito con la Visnovitz e sull'epoca del suo matrimonio, il processo probatorio venne chiuso.

L'avvocato di parte civile

Parla quindi l'avv. Zennaro, patrocinatore della parte lesa, costituitasi P. C., il quale esordisce richiamando l'attenzione dei giurati sulle tristi condizioni in cui fu ridotta la Collarich, acciecata completamente.

Durante l'arringa della P. C. l'imputata singhiozza, si agita e sembra debba cadere dal banco sul quale siede, sicchè il presidente, pietosamente, la fa allontanare.

Prima che la Biecher si allontani la cieca le grida: «Assassina, vigliacca!»

Dott. Robba: Dopo averla insultata in altro modo, oggi le grida: assassina!

L'avvocato di P. C., riprendendo la sua arringa, esorta i giurati a non lasciarsi fuorviare da quanto è avvenuto in questi giorni, ma a giudicare severamente.

«Si cerca — dice l'oratore — di addossare ogni colpa alla mia patrocinata e non si distingue che chi ha straziato il cuore di lei e dell'imputata è stato il Biecher; non si vuol vedere come la Visnovitz sia la vittima maggiormente colpita.

In realtà — continua — le sofferenze della Biecher per il contegno del marito datano da alcuni anni prima dell'epoca in cui egli conobbe la Visnovitz, sicchè è chiaro che egli non era alle sue prime armi. Perchè l'ira non è rivolta contro il vero colpevole? Si dice che il marito intende riunirsi con la imputata. Ma in ultima analisi chi è la vittima, la grande vittima in questo terribile dramma? Chi è la vittima, se non la misera Bice Collarig che non può oggi far altro che stendere la mano e chiedere l'elemosina?

Dopo altre argomentazioni, occupandosi del fatto, l'avvocato di P. C. dire:

«La Biecher non si servì di una boccetta; con tale recipiente non vi era la possibilità che l'accecamento di ambedue gli occhi non riuscisse; vi era anche la possibilità di ustionarsi le mani. La Biecher adoperò un vasetto, lo tenne celato sotto lo scialle, ravvolto in un fazzoletto.

Al momento opportuno levò il vasetto, lo stappò, e gettò il terribile corrosivo sugli occhi della vittima. Dice la Biecher che si era provvista del vetriolo due mesi prima per liberare i propri letti dagli insetti. Ciò sta in contraddizione con l'asserita pulizia che la Biecher avrebbe tenuta in casa; ma ciò che non è comprensibile è questo: Perchè allora il vetriolo non fu adoperato all'asserito scopo, ma fu conservato per due mesi?».

Sostiene quindi che l'imputata non agì in preda a infermità mentale: rileva che anche in caso di condanna, la Biecher riavrebbe immediatamente la libertà, perchè beneficiata da quattro anni d'indulto e perchè ha già sofferto 14 mesi di arresto preventivo, e una assoluzione completa equivarrebbe all'approvazione di quanto alcune donne fecero durante il processo, contro la infelice cieca.

Conclude dicendo che verrà giorno in cui si vedrà per le vie la povera cieca, con le vesti stracciate, in cerca di elemosina, e presso a lei passerà altera, impellicciata e inguantata, colei che l'acciecò. Domanda che si giudichi ricordando gli occhi ormai spenti per sempre, della vittima.

L'arringa del procuratore generale

Parla quindi il sostituto procuratore generale, cav. avv. Dessì, il quale, fra altro, dice:

Pensate: a 23 anni Bice Collarig è stata colpita dalla sentenza più terribile che mente umana possa immaginarsi mai; sentenza posta in esecuzione immediatamente, con irreparabili conseguenze. Gli occhi di Bice Collarig sono spenti; l'infelice donna, vivente, piombò nella più profonda oscurità, dalla quale non uscirà che con la morte.

Occupandosi del fatto, l'oratore sostiene che la Biecher non agì in preda a disperazione di madre, ma unicamente per gelosia di femmina. L'imputata attese degli anni per far scaturire quella incoscienza mentale che ora pretende l'abbia avvinta. In lei, invece, come nel marito, come nella Visnovitz, non parlò che la passione, dovuta all'appetito dei sensi. Volle vendicarsi e si vendicò atrocemente.

Il P. M. chiude la sua robusta requisitoria, ricca di argomentazioni, dicendo:

«Voi, giurati, dovete dire con il vostro verdetto che non si ha il diritto di accecare o di uccidere; di fare giustizia da sè anche se si ritiene di aver sofferto un torto; chè così facendo si calpestano le umane civili leggi. Pensate che anche con l'approvazione dei quesiti di colpa, l'imputata non può essere condannata in modo da dover restare in carcere, poichè è beneficiata da 4 anni d'indulto. Assolvendola voi verrete a creare un pericolosissimo precedente, poichè l'orribile vendetta potrebbe trovare imitatrici. Il riconoscimento della colpa dell'imputata sarà invece la punizione morale per la mala azione commessa, il vostro riconoscimento della terribile sventura della Bice Collarig, alla quale non vorrete spegnere l'anima, dopo che l'imputata le ha spento la vista».

La parola della difesa

E subito il dott. Robba, difensore della Biecher, inizia la sua arringa esordendo col dire:

«Noi per i primi abbiamo pietà per la cieca, quantunque lei, a suo tempo, non abbia avuto pietà neppure per i figli dell'imputata. Ma avere pietà per la cieca, non deve significare non aver compassione per la moglie tradita, per la madre derubata, per Giovanna Biecher. Possiamo noi stabilire quanto atroci fossero le sofferenze di questa madre, quando si vide abbandonata lei e i suoi tre figli? Sa la mutilata di aver rubato il marito e di aver rubato il padre a tre figliuoli? Quale delitto più atroce? Rubare ai figli il padre. Una donna che agisca così deve attendersi tutto, anche punizioni peggiori di quella avuta dalla Bice. E se, come pensava, le fosse riuscito di far scappare il Biecher con lei in Francia? Oh, allora, non si avrebbe avuto la cieca straccione che va elemosinando! Si avrebbe con le vesti stracciate la povera moglie, la Biecher. Si vedrebbe cosa ancor più dolorosa: tre poveri bimbi a elemosinare per sè e per la mamma. E' perchè ciò non è riuscito che oggi si reclama pietà soltanto e unicamente per la cieca?

Povera cieca, sì. Ma anche, come lo dice il nostro popolo: rovina famee! «Assassina, vigliacca!», ha il fegato di dire oggi la Bice alla Biecher. E tu non hai assassinato la Biecher?

Il calvario della moglie abbandonata

Quanto doloroso sia stato il calvario di Giovanna Biecher, lo sanno le popolane che l'avvicinavano: le popolane tutto cuore che la P. C. biasima, ma che sono quelle sempre pronte a soccorrere i deboli e i miseri. Sono le popolane che fanno collette per seppellire il morticino povero; sono quelle che, anche senza averne i mezzi, raccolgono il bimbo abbandonato od orfano.

La P. C. — continua l'oratore — vi chiede sentenza di condanna in nome degli occhi della Collarich. Io vi domando sentenza di assoluzione in nome dei tre figli di Giovanna Biecher.

Perdere gli occhi è una sventura terribile; ma perdere i figli è cosa peggiore. A me, se venisse imposto di dare gli occhi o i miei figli, non esiterei un momento e direi: «Perdo piuttosto la vista, ma non staccatemi dalla mia famiglia!»

L'oratore sostiene quindi con minuziose argomentazioni che la Biecher fu tratta all'esasperazione, che le fece perdere il senno, per cui ella agì in un momento in cui era completamente inferma di mente.

Le repliche degli avvocati

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 15.30, con la replica dell'avv. Zennaro, il quale, controbatte la tesi della difesa, ciò che suscita reazione da parte del difensore dott. Robba. Sedato da parte del presidente l'incidente, l'oratore di P. C. rileva che le relazioni del Biecher con la sua tutelata non apportarono dei gravi cambiamenti nelle condizioni economiche della Biecher. Lui, pur essendo l'amante della Collarich, continuò ad abitare con la moglie e con i figli e siccome al processo risultò che la povera vittima nulla chiedeva al Biecher, anche dal lato finanziario, non si può sostenere che l'avventura del Biecher avesse portato alla rovina la piccola famiglia.

Si parlò di una povera madre — continua — e va bene. Ma un'altra povera madre attende con angoscia la fine di questo processo. Per la sua misera creatura, la condanna atroce è già da tempo pronunciata: parlo della vecchia Collarig, che per tutta la vita dovrà avere al fianco una povera cieca, la figlia Bice.

Non vogliate credere che noi vi verremo a chiedere un indennizzo, un rimborso delle spese e dei danni. Nulla, nulla la povera cieca chiede, neanche un centesimo pretende dal suo seduttore e dalla sua acciecatrice. Nulla vi si chiede, solamente giustizia. Il vostro verdetto non deve essere glorificazione della crudeltà femminile avida di vendetta».

La Biecher, nella gabbia, piange silenziosamente.

Replica quindi anche il P. M., cav. avv. Dessì, il quale osserva:

«Se questa infermità di mente totale o parziale esiste nella Biecher, se c'è dunque in lei una manifestazione patologica, questa infermità avrebbe dovuto emergere in qualche momento. Solamente nell'esecuzione del delitto, la difesa sostenne che la Biecher fosse stata spinta da un impulso folle e nevropatico. Sarebbe, in altre parole, un caso di «forza irresistibile», tesi questa che il nostro Codice esclude del tutto. La tesi della difesa è semplicemente «meravigliosa», e credo di aver bene adoperato questo aggettivo.

La perizia, redatta dai dottori Salom e Liccu — continua l'oratore della legge, definisce la Biecher come perfettamente sana di mente, ma capace di commettere azioni delittuose, senza controllo, spinta dalla passione. Il difensore invece spiegò a modo suo la perizia psichiatrica, mentre se la perizia venisse interpretata nel suo vero senso, tutte le deduzioni andrebbero a carico dell'imputata. Lo stesso difensore chiese in ultima analisi l'assoluzione della Biecher solamente in forza degli elementi morali della causa».

Durante la replica del P. M. la Biecher viene colta un forte tremito e da malore. Accorrono due carabinieri che, dopo averle offerto dell'acqua, la invitano a uscire. Ma l'imputata si rimette e vuol rimanere.

Il P. M. continua quindi osservando che lo stesso difensore ammise che il fatto era straordinariamente grave. Due volte, nella sua arringa, definì il delitto come «atroce» e «orrendo». «Ed è appunto per questa eccezionale gravità del caso, che noi vi chiediamo la condanna della Biecher. Il difensore poi, tentò di spiegare, quasi di legittimare l'impulso della Biecher, con la forza della passione, quasi che la stessa passione non si potesse invocare a giustificare il fallo che la mutilata espia così duramente». Concludendo, l'oratore invoca dai giurati che, senza dubbi, senza reticente e senza sentimentalismi, facciano giustizia.

Replica quindi il difensore dott. Robba, il quale osserva che l'avvocato di P. C., nella sua arringa, aveva affermato che l'amore non conosce leggi. Ebbene, questa affermazione, questo dogma, deve venir applicato anche nei riguardi della sua difesa.

La P. C. sostenne che il Biecher, avendo come amante la Collarich, non danneggiò in alcun modo la famiglia e soprattutto i bambini. Ma come si può dire che questa donna non portò la rovina nella famiglia Biecher? Sostenere ciò sarebbe come affibbiare ai giurati delle qualifiche del tutto negative, che, grazie al cielo, non hanno.

Tra continue interruzioni del P. M. e della P. C., il dott. Robba continua, dicendo fra altro:

«La giornata del delitto non fu fucinata dalla Biecher. Con ansia e con terrore essa vide sorgere da una notte di insonnia e di disperazione l'alba di quel giorno. Al suo delitto la Biecher venne trascinata, non già dalla sua volontà, ma dalle invincibili forze degli eventi, come un bove che vien condotto al macello. La Visnovitz avrà per tutta la vita la spietata notte della sua cecità, ma la Biecher avrà per sempre l'incubo del suo rimorso...

Umano è peccare — conclude — ma diabolico è il preseverare nel peccato, e diabolico fu quello che fece la Visnovitz, quantunque si voglia dire che la belva fu solamente la Biecher. La P. C. volle tirare in ballo anche la madre della Visnovitz, ma non si pensa che fu questa madre che tenne il bordone all'adultera!».

Ripete ai giurati l'invocazione di assolvere in nome dei tre figli dell'imputata.

Il verdetto e la sentenza

Dopo mezz'ora di riposo, i giurati si radunano nell'aula — con esclusione del pubblico — per la votazione.

Alle 19.30 l'aula si riapre al pubblico, ma l'entrata è permessa soltanto a un numero limitato di persone. Il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del responso dei giurati, ch'è brevissimo. Ammessa a maggioranza la materialità del fatto commesso da Giovanna Biecher, viene altresì ammesso che la stessa agì in un momento di completa infermità mentale.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede e il presidente pronuncia sentenza di assoluzione e ordina l'immediata scarcerazione dell'imputata.

La Visnovitz, pietosamente sorretta, si allontana accasciata. Anche la Biecher piange, ma per il senso di sollievo che prova sapendosi assolta, ciò che le permetterà di accorrere ad abbracciare i figli.

La notizia dell'assoluzione si è propagata dall'aula sulla via in un baleno e la folla attende ora l'uscita dell'accusata. Ma la maggioranza del pubblico viene abilmente ingannata. Fuori del Tribunale attende il solito furgone dei detenuti. Viene fatto venire un'automobile nel quale entra la Biecher, che parte salendo la via S.S. Martiri, nel momento stesso in cui il furgoncino dei detenuti si muove scendendo la via, verso la città. Molti, ritenendo che la Biecher fosse nel furgoncino, corrono dietro allo stesso e applaudono.

Immediatamente dopo l'assoluzione della Biecher, il presidente cav. uff. Ferri passa alla costituzione della nuova giuria che deve giudicare nel processo contro i comunisti Pietro Famè e Ruggero Magretto, detenuti dal 22 dicembre del 1924, imputati di omicidio proditorio, commesso a Monfalcone, a danno del milite della M. V. S. N. Jurmann.

Costituita la giuria, il presidente rinvia l'udienza e, stamane, s'inizierà l'interrogatorio degli imputati.

Due determinazioni disperate
La parentesi romantica di una cuoca e l'uomo che cercando la morte... trovò una sbornia

Non si sa di quale natura fosse il diverbio che la cuoca dell'«Hotel Europa», Giovanna S., di 28 anni, ebbe ieri col suo fidanzato, Ferdinando Hinze, cameriere dello stesso hotel, ma evidentemente ella deve esserne rimasta impressionata assai, tanto che pensò addirittura a morire.

Verso le 15, infatti, la Guardia medica fu avvertita che c'era urgente bisogno di un sanitario. La cuoca — che è in istato di gestazione — fu trovata distesa sul letto, nella sua stanza, in cui si diffondeva un acuto odore d'acido fenico e il dott. Goldmayer, si affrettò a sottoporre la sofferente al lavacro gastrico. Poi, siccome la S., appariva in gravi condizioni, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata.

Il fidanzato, turbato per il gesto folle, accompagnò lui pure la giovane, durante il tragitto, confortandola con amorose parole. Passata la nube, tornerà il sereno.

— Cercare la morte e trovare una sbornia intossicatrice non è cosa che avvenga tutti i giorni. Il caso si è verificato domenica a Gervasio S., di 30 anni, giunto qui pochi giorni or sono da Padova ed alloggiato in un hotel della città. Quale dramma gli sconvolgesse l'animo non è ben noto. Certo è che verso le 16, mentre si trovava all'albergo, si fece portare penna, calamaio e... una bottiglia di «cognac». Poi cominciò a scrivere una lettera, intercalando fra un periodo e l'altro delle sorsate tali che in breve la bottiglia fu vuota... e lui pieno, in modo impressionante, tant'è vero che si accasciò privo di forze e si die' a gemere in modo da attirare l'attenzione di una cameriera. Si dovette forzare la porta della stanza ed avvertire poi la Guardia medica, il cui sanitario fece trasportare lo stanco della vita all'ospedale. Sottoposto al lavacro gastrico, l'S. fu poi accolto con prognosi riservata nel primo reparto.

Il contenuto della lettera che egli si era messo a scrivere, non appariva molto chiaro poichè evidentemente dopo un certo numero di sorsate di «cognac», la sua mente non funzionava più troppo bene. S'ignorano quindi le ragioni per cui egli voleva — come disse — finirla con la vita.

Le tristi vicende di uno studente

Una ventina di giorni or sono lo studente Sami F., di 25 anni, da Cracovia, manifestò sintomi di squilibrio mentale, a Padova ove frequentava quella Facoltà di medicina. Trasportato a Trieste sotto la sorveglianza di due carabinieri, fu consegnato al console polacco e poi ad alcuni amici, presso i quali si mantenne tranquillo.

Avvertito, nel frattempo, del caso doloroso, giunse nella nostra città il padre dell'F. che si accinse a ricondurlo nella città natale. Ma il giorno della partenza, in via Murat, il povero giovane fu colto da un nuovo accesso e si mise a lanciar sassi e poi fuggì.

Riparò presso una famiglia amica, in via Piccolomini, ma durante la notte continuò ad essere molto agitato, sicchè fu necessario chiedere l'intervento della S. A. S. Treves, i cui infermieri, accorsi sul posto, trasportarono l'infelice al Frenocomio. Ieri poi, il poveretto partì per la sua città natale.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 13 al 20 corrente furono denunciati i seguenti casi: Difterite e croup 9; scarlattina 5; tifo addominale 2. Morti: Difterite e croup 2.

Una rissa furiosa a Prosecco
Due arresti - Alcuni feriti

A Prosecco avvenne domenica una rissa violenta: Verso le 16 si trovavano in una osteria di quella località i braccianti Carlo Zibich, di 22 anni, Carlo Furlan, di 23 anni, e Carlo Bon, di 24 anni, allorchè entrarono i fratelli Antonio e Giuseppe Pirievetz, abitanti a Prosecco n. 248. I cinque erano tutti presi più o meno dal vino, e fra loro, si manifestò improvvisamente un alterco per motivi che non sono ancora bene accertati. Al diverbio seguì una rissa violenta: volarono seggiole, bicchieri e bottiglie, sinchè accorsero due carabinieri che misero fuori dell'osteria i Pirievetz. Ma questi rimasero sulla via e quando gli altri uscirono la zuffa riprese, furibonda, a segno che i due militi impossibilitati a sedare i violenti dovettero chiedere l'intervento di rinforzi. Accorse un picchetto di soldati dell'8.a compagnia del 12.o fanteria, al comando del sergente maggiore Biduchi.

Ma la cosa non finì tanto presto, perchè i due fratelli, allontanatisi per un istante ritornarono armati di sassi, e i soldati dovettero frapporsi fra i rissanti a far opera energica di persuasione. Nella colluttazione rimasero feriti lo Zibich, il Furlan e due militi. Visto che la cosa minacciava di non finire più, il brigadiere dei carabinieri Bessa, acciuffato il Giuseppe Pirievetz, che appariva il più scalmanato, lo consegnò ai soldati. Visto ciò, l'altro fratello si allontanò correndo e ciò fece sospettare al brigadiere che si recasse ad armarsi, per cui gli fu dietro. Infatti, appena entrato in casa, si trovò di fronte all'energumeno che, armato di un trincetto da calzolaio, fece per lanciarglisi contro.

Il Bessa gli fu sopra e gli immobilizzò il braccio, ma l'altro si liberò e, afferrata una seggiola colpì alle spalle il brigadiere. Accorsero altri militi e dopo una breve lotta, l'Antonio Pirievetz, che minacciava di ammazzare tutti, fu legato e tratto in arresto.

Gli strascichi di un brutto incontro notturno

Il 14 corr. il signor Giuseppe de Lazzari, nel passare solo a tarda ora per via Riborgo, fu affrontato da uno sconosciuto il quale dopo averlo colpito con due pugni, lo derubò dell'orologio e della catena d'argento e del portafogli contenente 240 lire. Fatto il colpo, il malvivente potè fuggire mentre il de Lazzari veniva soccorso da passanti accorsi alle sue grida. Denunciata la rapina in Questura, il maresciallo Soravito potè, dopo lunghe ricerche, arrestare il bracciante Angelo Cogoi fu Stefano, di 38 anni, abitante in via Tor San Pietro n. 198 Condotto in Questura, l'arrestato negò di aver commesso la rapina e non essendovi prove stava già per essere rimesso in circolazione, allorchè si seppe che il Cogoi, sere prima, cenato in una trattoria di via Udine, aveva dato in consegna un orologio d'argento, non avendo da pagare lo scotto. Sequestrato l'orologio, il de Lazzari lo riconobbe per il suo e ciò bastò perchè il Cogoi fosse passato al Coroneo.

A schiarimento. La signorina Francesca Pellegrinetti, delle cui vicende tristi riferimmo nel «Piccolo» di domenica, ci prega di rilevare che ella non ha voluto attentare alla propria vita. Mentre si trovava alla Questura, era in preda a viva eccitazione d'animo e, a un dato momento, non potendo più dominare lo spasimo dei suoi nervi, ebbe il vivo desiderio di fuggire, percui scese a precipizio le scale, ma per disgrazia ruzzolò e ciò fu interpretato come un tentativo di suicidio. Riferiamo volentieri queste dichiarazioni e vi uniamo il voto che ella trovi presto un po' di pace nella sua esistenza

Ignoti e non ignoti
in gara contro la roba altrui

C'è, in fatto di sgraffignamenti, una varietà di forme inesauribile, a segno che un campionario del genere, ammessa la possibilità di presentarlo completo, costituirebbe un documento curioso e non certo privo d'interesse. Di giorno in giorno i sistemi per raggiungere lo scopo si affinano, poichè alla prudenza di chi teme d'essere derubato, deve corrispondere l'abilità di chi vuol rubare ad ogni costo. Di tali varietà anche oggi la cronaca ha qualche esempio, seppure in forme modeste che nulla hanno di comune con la particolare messinscena di imprese in grande stile. Ne diamo la cronaca:

L'informatore anonimo

Qualche tempo fa, il signor Giovanni Glessich, proprietario di due cartolerie e di una fabbrica di registri, ricevette una lettera anonima in cui si affermava che nella sua cartoleria in Corso V. E. III avvenivano sottrazioni di merce, con la complicità di un commesso, e che sino allora gli era stato arrecato un danno di oltre 25 mila lire. La cifra era troppo grossa, giacchè se così fosse stato, il Glessich si sarebbe ben presto accorto delle sparizioni di merce, ma tuttavia, ritenendo che qualcosa di vero ci fosse, si recò in Questura e denunciò il fatto al cav. Pillerone. Incaricato delle indagini, il maresciallo Soravito sorvegliò la cartoleria, sinchè potè notare un giovane che vi si recava più volte al giorno, facendo delle spese insignificanti. Messo su questa via, il maresciallo entrò ieri l'altro nella cartoleria subito dopo lo sconosciuto, e lo udì chiedere una matita ad un commesso. Questi, messa sul banco una mezza dozzina di matite servì altri clienti, fingendo di non vedere ciò che faceva il tizio.

Ma il funzionario si accorse che l'individuo, dopo aver intascato parecchie matite, ne pagò una sola: aveva con sè merce del valore di 48 lire, e ne pagò per 3.50! Non occorse di più perchè il Soravito fermasse il tizio e il commesso, e li conducesse in Questura, ove il primo si qualificò per il bracciante vittorio Bucher, di 27 anni, abitante in via San Filippo n. 3, e l'altro, il commesso, per Aristide Borettig, di 32 anni, abitante in via dell'Istituto n. 15. I due tentarono di negare, ma finirono al Coroneo.

Altre imprese

— Ladri ignoti penetrarono ieri l'altro nella trattoria all'«Edilizia», in via E. S. Piccolomini n. 5, di proprietà dell'oste Simeone Steligò, e riuscirono a rubare da un cassetto del banco tremila lire. Il furto fu scoperto la mattina seguente dal derubato, che si affrettò a farne denuncia al Commissariato del rione. Avviate indagini, gli agenti trassero in arresto per sospetto tale Francesco B., di 36 anni, che, interrogato, negò quanto addebitatogli. Fu passato ugualmente al Coroneo.

— L'ing. Cesare Clenda, nel fare, giorni or sono, l'inventario delle merci esistenti in un suo deposito, si accorse con dolorosa sorpresa, che mancavano due motori elettrici, vari pezzi di macchinario e alcuni magneti, per un valore complessivo di 30 mila lire. La merce doveva essere stata asportata a cominciare dal novembre u. s. Denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di Salita al Promontorio, furono iniziate indagini che finirono per far addensare sospetti su due fratelli, certi Armando e Carlo T., abitanti in via G. R. Carli. Sottoposti a un primo interrogatorio, furono denunciati all'autorità giudiziaria e poi rilasciati a piede libero in attesa di altre risultanze.

La vendetta della portinaia

— Tempo fa tale Silvia Kretz, di 25 anni, abitante in via Chiozza n. 24, consegnò a una portinaia di via Paduina tre metri di stoffa. Desiderava che la portinaia, la quale è di professione sarta, le confezionasse una camicetta per lei ed un vestitino per il suo piccino. Ma siccome la portinaia non si decideva a consegnare nè vestitino nè camicetta, la Kretz si fece riconsegnare ieri l'altro la stoffa e se la portò a casa, dove però, misuratala, constatò con sorpresa che mancava un metro e mezzo dei tre consegnati. Senza riflettervi troppo, la Kretz si recò alla stazione dei carabinieri di via Chiozza a denunciare l'accaduto. Ma la storia ebbe un seguito poco piacevole per la Kretz, giacchè la portinaia-sarta, saputo della denuncia ai carabinieri, affrontò, assieme a una sua parente, la Kretz, e furono botte. Quando la malcapitata potè scappare alle due donne, si recò all'Ospedale, ove le furono riscontrate e medicate lesioni alla spalla sinistra e in altre parti del corpo. Fattasi rilasciare un certificato medico, la giovane ritornò dai carabinieri, e presentò una seconda denuncia contro la portinaia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi non c'è lezione in via Gatteri e domani neppure. Nella sezione scientifico-tecnica domani il dott. G. Vlach terrà una lezione di «Anatomia, fisiologica e patologica del naso». Domani alle 18.30 in via Foscolo 13 XI Cinematografia.

Società Ginnastica. Come già annunciato, mercoledì 24 corr. alle 20.30 nella palestra sociale si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria delle Sezione nautica.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 si raduna la Commissione escursioni.

Fascio Femminile. Le donne dei ferrovieri fascisti sono invitate a una breve adunanza, per questa sera alle 20.30, nella sede del Circolo Benito Mussolini, in via Edmondo de Amicis. Data l'importanza della riunione si raccomanda un numeroso intervento.

Centro di Coltura Magistrale. Il Centro di Coltura Magistrale inizierà quanto prima i corsi di filosofia, letteratura e latino.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro di Coltura Magistrale, giornalmente dalle 16-19, presso il R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» Via Madonna del Mare N. 11.

Circolo Fotografico. Oggi alle 19.30 in sede il sig. Romano Padoani terrà una conferenza sulla fotografia cinematografica.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale. Dirigerà il maestro Barison.

Società Corale T. «G. Verdi». Soci e socie vengono invitati questa sera alla lezione alle 20.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi prove del complesso. Domani, mercoledì, congresso ordinario. Prima convocazione alle 20.30. Si pregano tutti i soci di non mancare.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. Questa sera dalle 21 alle 22 nella palestra della S. G. T. si terrà la lezione di ginnastica per la squadra partecipante al Concorso ginnastico studentesco di Trieste. Coloro che intendessero parteciparvi potranno chiedere informazioni al delegato sportivo.

I soci che intendessero esplicare qualche attività sportiva (canotaggio, vela, basket-ball, foot-ball, boxe, scherma, atletica leggera, nuoto) devono ritirare apposita scheda d'ammissione al Gruppo sportivo.

S. U. C. A. I. Durante le feste di Pasqua, avrà luogo il tradizionale accantonamento sciatorio al Ricovero Nevea (m. 1152). L'accantonamento avrà inizio venerdì 2 aprile. Iscrizioni (limitate) e programmi sono ottenibili in sede, seralmente dalle 18 alle 20.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20 i calcisti in sede. Domani sera dalle 21 in poi solito trattenimento danzante. Sono aperte le iscrizioni per la costituenda Sezione di lawn-tennis, come pure si accettano le iscrizioni per le sezioni di drammatica, escursionista, calcio, orchestra sociale e sezione mandolinistica.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 19 nella sala maggiore dell'I. Privato «Cesare Battisti» avrà luogo la premiazione dei campionati studenteschi pro anno 1924-1925.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera dalle 20 in poi avrà luogo nella sala Fenice (Via S. Francesco N. 5 I p) il solito trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20 è convocata la commissione escursionisti. Alle 21 riunione del Comitato feste.

Squadra Calcisti S. C. T. Mercoledì mattina allenamento sul campo dell'Unione Sportiva Triestina.

Unione Ciclisti Triestini. Sabato 20 marzo la sede dell'Unione Ciclisti Triestini è stata trasferita in Piazza Dalmazia N. 1, angolo via Geppa «Bar Enotria». Questa sera alle 20 seduta della Direzione.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Si preannunzia ai soci che domenica si terrà in sede un grande trattenimento familiare con recita e ballo. Domani alle 19.30 la Sezione mandolinistica e alle 20.30 la Sezione drammatica.

Gruppo Escursionista Studentesco. Oggi per le 20 sono convocati i soci che desiderano partecipare alla gita in Jugoslavia, con visita del lago di Zirconio. Per mercoledì alle 20.30 verrà tenuta una conferenza dal signor Buttazzoni soltanto per soci.

Lega Studenti Nautici. Venerdì dalle 17 alle 20 ultimo trattenimento di danza della stagione nella sala Tina di Lorenzo.

Comitato Studentesco Triestino. Il Comitato organizza per giovedì 25 corr. un trattenimento di danza dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La libertà contrattuale degli affitti
e la previdente azione del nostro Prefetto

Quando mesi or sono, in seguito alla libera contrattazione ristabilita dal Governo, veniva pubblicato il decreto prefettizio per disciplinare nella nostra città l'aumento degli affitti, noi mettemmo in rilievo le inderogabili necessità d'ordine sociale e economico che giustificavano in pieno l'intervento del nostro Prefetto gr. uff. Gasti nel complesso problema. Osservavamo allora che le condizioni economiche generali di Trieste sono per molteplici aspetti ben diverse da quelle di tutte le altre città italiane, e dimostravamo alla luce di statistiche inoppugnabili che da noi lo sviluppo edilizio rimase negli anni successivi alla guerra molto al di sotto dell'analogo sviluppo negli altri grossi centri urbani della penisola. In particolar modo rilevavamo che la libertà degli affitti coglieva Trieste in un momento di speciale delicatezza, quando cioè per ragioni che qui non è il caso di ricordare, una contrazione piuttosto preoccupante stava verificandosi nel movimento commerciale dell'emporio e più serrata che mai si sviluppava la campagna dei porti concorrenti per strappare a Trieste il predominio nel suo hinterland economico. Le cose da allora non sono mutate; e oggi, a distanza di più che due mesi è possibile valutare in tutta la sua benefica ampiezza il provvido intervento del Prefetto, alacremente coadiuvato dal Fascio locale, per adeguare l'andamento degli affitti alla realtà della situazione commerciale ed economica di Trieste. Il decreto del gr. uff. Gasti, citato ad esempio, si può dire, da tutta la stampa italiana per l'abile moderazione delle disposizioni ivi contenute, non toccò in nessun punto la libertà contrattuale degli affitti ristabilita dal Governo nazionale, e tuttavia riuscì a porre la risoluzione dello spinoso problema su un piano di facile attuazione. Chi ha seguito lo svolgersi nelle altre città italiane delle trattative fra enti pubblici ed enti privati, fra proprietari singoli e inquilini per addivenire a una applicazione graduale e senza scosse della libertà degli affitti, ha dovuto constatare quali enormi difficoltà, quanti contrattempi e quali ostilità, talvolta insormontabili, si sieno dovute appianare, spesso mettendo a dura prova le buone disposizioni reciproche dei proprietari e degli inquilini presi singolarmente. Qui, invece, l'intervento del nostro Prefetto, al quale, è doloroso constatarlo, mancò l'appoggio intelligente di qualche organizzazione, attutì fin dove era umanamente possibile le asprezze maggiori della situazione, creando col noto decreto una specie di calmiere morale, che tenesse conto da una parte dei legittimi interessi dei proprietari di stabili, ma dall'altra non trascurasse le reali possibilità di pagamento degli inquilini nel quadro generale dell'economia cittadina. Le statistiche, di cui abbiamo dato l'altro giorno un sintetico cenno, compilate dall'Ufficio alloggi presso la Prefettura, stanno a dimostrare la verità di quanto andiamo dicendo.

L'Ufficio alloggi ha compiuto in brevissimo tempo un lavoro veramente gigantesco, raccogliendo i dati che da tutti i commissariati, in base al noto decreto, dovevano essere trasmessi alla Prefettura, e traendo da questi dati quelle conclusioni statistiche che, sia pure con una certa approssimazione, possono darci una sufficiente valutazione dell'aumento degli affitti.

Nei mesi di febbraio e di marzo il numero complessivo delle notificazioni e delle dichiarazioni (fatte dai proprietari) e degli avvisi (fatti dagli inquilini) fu di 9123 e precisamente: 4040 notificazioni, 2546 dichiarazioni e 2537 avvisi. Per evidenti necessità di non allargare troppo il quadro delle indagini, l'Ufficio alloggi ha portato la sua attenzione sulle notificazioni pervenute entro il mese di febbraio, rilevando da ognuna di queste la percentuale media di aumento sui prezzi di anteguerra e sui prezzi della ultima locazione e ne ricava la media percentuale generale di aumento. E' interessante conoscere con maggiore esattezza di quanto abbiamo potuto per ragioni di spazio fare l'altro giorno, i risultati ai quali è giunta l'utile fatica dell'Ufficio alloggi.

Nella zona cittadina sottoposta al Commissariato di via Brunner, la percentuale di aumento sui prezzi d'anteguerra per locali popolari fu di 149.96; per civili 162.67; per locali di lusso 307.36; per uffici 248.60; per magazzini 228.97. Nel Commissariato di via Luigi Ricci, per abitazioni popolari la percentuale fu di 176.28; per civili 186.91; per abitazioni di lusso 183.29; per uffici 317.45; per magazzini 224.67. Nel Commissariato di via Sanità, per alloggi popolari 130.40; per abitazioni civili 158.89; per abitazioni di lusso 185.76; per uffici 258.66; per magazzini 199.64. Nel Commissariato di via Valdirivo, per alloggi popolari 17.25; per civili 202.90; per abitazioni di lusso 218.49; per uffici 299.28; per magazzini 297.77. Nel Commissariato di via Vespucci, per alloggi popolari 153.67; per abitazioni civili 161.38; per abitazioni di lusso 194.54; per magazzini 248.76.

Abbiamo dunque, in confronto all'anteguerra, un massimo di aumento percentuale di 280.95 per gli uffici ed un minimo di 156.10 per gli alloggi popolari.

Per quanto poi riguarda la percentuale d'aumento sui prezzi ultimi rileviamo i seguenti dati: la percentuale minima per alloggi popolari fu riscontrata nella zona sottoposta al Commissariato di via Brunner con 21.42 per cento; il massimo in quello di via Vespucci con il 33.97 per cento; media per la città 26.15 per cento. La percentuale minima di aumento per le abitazioni civili si ebbe nel Commissariato di via Sanità col 24.52 per cento; la massima in quello di via Valdirivo col 33.46 per cento; media per la città 26.60 per cento. Per le abitazioni di lusso la percentuale minima è rappresentata col 18.33 per cento nella zona del Commissariato di via Vespucci e la massima col 39.81 per cento nel Commissariato di via Brunner; media per l'intera città 31.15. Per gli uffici la media cittadina fu del 26.45 per cento, risultando l'aumento massimo nel Commissariato di via Luigi Ricci, col 35.92 per cento; il minimo in quello di via Valdirivo col 20.79 per cento; per i magazzini l'aumento massimo percentuale fu del 33.99 nel Commissariato di via Valdirivo ed il minimo di 18.87 in quello di via Sanità, con una media cittadina di 24.35.

Da questi dati la media percentuale d'aumento sui prezzi ultimi per locali in genere, risulta dunque del 28.15 per cento sui prezzi ultimi. Conviene subito avvertire che questa cifra non può essere considerata definitiva per stabilire la media percentuale assoluta degli aumenti avvenuti nel prezzo degli affitti a Trieste dopo il 24 febbraio. E' facile rilevare in primo luogo che le ricerche statistiche dell'Ufficio alloggi hanno avuto per base le notificazioni pervenute entro il mese di febbraio, dovendo quindi per forza di cose trascurare tutte le vertenze tra proprietari e inquilini ancora in via di soluzione.

Il numero delle notificazioni prese in esame è, come abbiamo detto, di 3587, numero evidentemente di molto inferiore al reale quantitativo degli alloggi esistenti a Trieste. Altro coefficiente che, in definitiva, contribuisce automaticamente ad elevare la percentuale relativa del 28.15 è il numero rilevante delle disdette pervenute alle varie sezioni della Pretura sino a tutto febbraio. Abbiamo rilevato l'altro giorno che le disdette pendenti alla fine del 1925 sommavano a 118; le disdette sopravvenute nel gennaio e nel febbraio ammontarono a 1756, le disdette stragiudiziali per cui pendono le eccezioni sono 824; il numero complessivo delle disdette eccepite è di 1972; infine le disdette non eccepite, per le quali è da presumersi che sia già intervenuto un componimento tra proprietari e inquilini, 726. Complessivamente, fino alla fine di febbraio il numero delle disdette pendenti era di 2698. E' facile arguire che nel corrente mese questa cifra deve essere considerevolmente aumentata.

Per tutti questi elementi non è facile stabilire con una certa esattezza la media percentuale degli aumenti di pigione verificatisi a Trieste dopo il ristabilimento della libertà contrattuale; tanto più che non è arrischiata la supposizione che proprio quei proprietari di casa, che più hanno gravato la mano sugli inquilini, si sieno sottratti all'obbligo della notificazione. Certamente, quindi, la media supera il 28.15 percento di aumento.

Di fronte a questa constatazione, viene spontanea la domanda quale sarebbe stato l'andamento nel corso degli affitti e quali conseguenze avrebbe un improvviso e rilevantissimo aumento nel costo generale della vita, se con provvida iniziativa il nostro Prefetto non fosse a tempo opportuno intervenuto per obbligare con abili disposizioni i proprietari di stabili a tenere presenti, nello stabilire i nuovi aumenti, le particolari condizioni della nostra piazza con particolare riflesso all'avvenire commerciale della città.

Ad ogni modo la media del 28.15% potrà servire come «standard» per le contrattazioni, ancora in corso e in special modo per eventuali transazioni nelle disdette non ancora giudizialmente o stragiudizialmente definite. Poichè non bisogna dimenticare che il problema più assillante nel momento che attualmente attraversiamo è quello degli sfratti, data la ben nota penuria di alloggi. Abbiamo visto che alla fine di febbraio le disdette in pertrattazione nella città di Trieste ammontavano a 2698 e che questo numero deve per forza di cose aver subito notevole aumento nel mese di marzo. Pochi mesi ancora ci separano dal momento più delicato per la risoluzione del problema degli affitti: il 24 agosto rappresenta infatti il punto di crisi che conviene abilmente superare nell'interesse stesso della città. A riguardo il Governo, dopo aver ristabilito per ferree necessità d'ordine economico la libertà delle contrattazioni, ha fatto intendere chiaramente che non tollererà abusi da parte di proprietari poco scrupolosi. Non è spenta ancora l'eco delle precise dichiarazioni fatte in proposito dai ministri Federzoni e Volpi. Ed ecco che non più tardi di ieri un comunicato del Capo del Governo avvertiva che «nelle località dove i proprietari abusassero della cessazione del regime vincolistico, il Governo prenderà a tempo debito i provvedimenti opportuni». Son queste le città dove «la situazione presenta qualche difficoltà dato lo scarso senso di responsabilità di taluni proprietari, i quali, senza pensare fra l'altro al danno che essi possono recare a sè stessi e alla loro classe, hanno avanzato pretese esorbitanti o richiesto sfratti ingiustificati». Auguriamoci che su questo libro nero non figuri anche il nome della nostra città. L'autorità prefettizia, il Fascio e, diciamolo ad onor del vero, anche numerosi proprietari hanno collaborato perchè il trapasso dall'uno all'altro regime avvenga nel modo più tranquillo possibile. Tengano presente i proprietari poco scrupolosi il severo ammonimento del Capo del Governo e gioveranno a sè stessi e alla tranquillità cittadina.

Il passaggio di S. E. Nincich per Trieste. Proveniente da Ginevra, è arrivato questa notte alle 21.15 coll'«Orient-Express» diretto a Belgrado, S. E. Nincich, ministro degli Esteri dello Stato S. H. S., accompagnato dal suo capo gabinetto. Alla Stazione Centrale si trovavano a ossequiarlo il console generale di Jugoslavia a Trieste dott. Stefanovich, con tutto il personale del consolato, il questore comm. De Martino e il vice-questore comm. Carusi.

Il ministro Nincich è disceso dallo scompartimento e, salutati cordialmente i presenti, si intrattenne con loro fino alle 21.45, ora della partenza del treno di lusso.

Abbiamo potuto sapere da fonte bene informata che S. E. Nincich farà ritorno nel mese venturo a Roma, per concretare quanto venne stabilito con il Primo Ministro S. E. Mussolini nel loro ultimo colloquio.

Una Commissione artistica dal seno degli artisti cittadini. In seguito a invito della Direzione del Circolo Artistico, si è riunito l'altra sera nella sede sociale un folto gruppo di artisti concittadini per procedere alla nomina di una Commissione artistica, compito della quale sarà di prendere in esame tutti i problemi artistici della Città.

Risultarono eletti: I pittori cav. Gino Parin, presidente; Fernando Noulian, vice-presidente, cav. Piero Lucano, Romano Rossini, l'architetto cav. Carlo Polli e lo scultore Ruggero Rovan, membri. A segretario della Commissione venne eletto il prof. Alberto Riccoboni.

Le iniziative del Prefetto
per la risoluzione del problema delle abitazioni
Il progetto per oltre 500 appartamenti

Sono noti l'interessamento e il fervore operoso spiegato dal prefetto gr. uff. Gasti per la risoluzione dell'aspro problema delle abitazioni a Trieste. Le sue iniziative intelligenti e sagaci, fin qui servirono a porre una remora alle pretese eccessive di parecchi proprietari di case, i quali — assai erroneamente — interpretano il decreto sulla libera contrattazione dei fitti, come un beneficio concesso dal Governo unicamente ed esclusivamente alla categoria cui appartengono.

Ma fin da tempo l'egregio uomo aveva espresso la sua ferma volontà di inquadrare il problema nei suoi termini reali, in dipendenza della situazione peculiare della città, con lo scopo preciso di affrontarlo in tutta la sua interezza. Poichè egli più di tutti era ed è convinto che altra soluzione il problema non ammetta all'infuori di quella di costruire case, molte case per la piccola borghesia e il ceto operaio di cui è evidente la estrema penuria.

Con tale intendimento ieri, ha riunito nel suo gabinetto gli esponenti della presidenza e dell'amministrazione dell'Istituto Comunale dei Quartieri Minimi: cons. Fano, cav. uff. Illesi e ing. Toffaloni.

Scopo della riunione era quello di studiare il modo più agevole onde Trieste benefichi dei recenti decreti del Ministero delle Finanze — auspice il conte Volpi — la cui sostanza si traduce nella possibilità di costruire un numero adeguato ai minimi bisogni cittadini, di appartamenti economici da tre a cinque camere oltre gli accessori, appartamenti che sarebbero posti in vendita a coloro i quali fossero in grado di garantire il pagamento di un congruo anticipo, mentre il resto verrebbe pagato ratealmente in 20 anni. Le costruzioni, inoltre, godrebbero della venticinquennale esenzione delle imposte.

Il presidente dell'I. C. A. M. ha presentato il progetto, già compilato per cura dell'Ufficio tecnico dell'azienda, per la costruzione di 500 appartamenti che sorgerebbero, in parte su un terreno di circa 30 mila m. q., acquistato di recente e posto sul versante di Rozzol-Chiadino, in parte su un altro appezzamento di 20 mila m. q. di proprietà dell'I. C. A. M. nei pressi di San Sabba, e infine su altra superficie allo sbocco della galleria di S. Vito, del cui acquisto si occuperà il Consiglio comunale nella sua prossima seduta di giovedì sera.

***

Il Governo concorre con un contributo del 20% sulla spesa totale. Se non che, ad assicurare la iniziativa, è indispensabile che non più tardi del 14 aprile prossimo venga presentato al Ministero il progetto insieme — e questo è ciò che più importa — alla prova della disposizione dei fondi finanziari a complemento del contributo statale.

In altre parole e più chiaramente: il 20 per cento rappresenterebbe il concorso del Governo; il 5 per cento il valore del terreno; il 25 per cento verrebbe richiesto quale anticipo agli acquirenti degli appartamenti — in genere villette da una o due abitazioni; — per il resto, vale a dire il 50 per cento occorre che l'Istituto accenda un mutuo a condizioni di equo interesse stante la sua sicurezza, poichè garantito di una prima ipoteca su immobile di valore più che doppio e parte la garanzia maggiore rappresentata dall'Istituto Comunale dei Quartieri Minimi.

Il Prefetto perciò ha stabilito di convocare i senatori e i deputati della provincia nonchè i rappresentanti del Comune e della Provincia insieme agli esponenti delle nostre grandi aziende industriali e commerciali per venerdì 26 corrente, onde porre le basi per il mutuo da affidare all'I. C. A. M. incaricato fin d'ora della costruzione dei 500 appartamenti da porre in vendita alle condizioni risapute.

L'opera complessivamente — come risulta dai diligenti preventivi dell'Ufficio tecnico dell'I. C. A. M. — verrebbe a costare all'incirca 30 milioni. Di questi, 15 sono dati in parte dal Governo, in parte dal valore del terreno e dagli acquirenti; il resto, vale a dire 15 milioni occorrerà mutuarli.

Noi non dubitiamo un solo istante che la somma non sia subito raggiunta. Nella soluzione del problema delle abitazioni, in prima linea sono evidentemente interessati tutti — diciamo tutti — i datori di lavoro. Ove il problema non dovesse risolversi come giustizia e equità sociale impongono, i danni maggiori si rifletterebbero sui capi di azienda. Nè vale, almeno per ora, dilungarsi eccessivamente per illuminare oltre questo delicatissimo lato del problema: chi ha buon intendimento comprende di lieve.

La somma occorrente per il mutuo — che del resto è fruttifero — sarà perciò raccolta e subito. Subito, ripetiamo, perocchè tutto il problema è subordinato a una questione di tempestività. Bisogna arrivare in tempo, vale a dire prima del 14 aprile prossimo.

E al proposito, per coloro i quali fino a ieri ebbero la pretesa di voler dimostrare la nessuna necessità di ulteriori costruzioni di case per il medio e il piccolo ceto, riportiamo quanto è ieri avvenuto alla sede della Direzione dell'I. C. A. M.

Domenica scorsa era stato pubblicato l'avviso di concorso per i nuovi 300 alloggi che l'Istituto si ripromette di porre a disposizione del pubblico fra questo anno e il principio del 1927. Ieri, lunedì, la coda dei postulanti alla sede degli uffici, cominciò alle 6 e mezzo del mattino e finì alle 19 e mezzo. Nella sola giornata di ieri — prima giornata dopo l'avviso — vennero distribuite 2500 richieste! Prima che si chiuda il termine del concorso ne saranno distribuite per lo meno sette o ottomila.

Come si vede di case ve ne sono più del bisognevole! Valga ciò per gl'increduli; o meglio, per gl'interessati.

L'assemblea dell'Associazione della Stampa giuliana. Mercoledì 31 corrente, nella sede sociale, alle 17, si terrà l'annuale congresso generale ordinario con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni, relazione virtuale, relazione finanziaria, nomina del Consiglio direttivo.

La conversione dei prestiti germanici. Parte della stampa periodica ha recentemente pubblicato che il Banco di Roma sarebbe stato autorizzato a esperire pratiche per la conversione dei prestiti germanici soltanto se questi fossero di «nuovo» possesso mentre le pratiche per la conversione dei titoli di «vecchio» possesso sarebbero di competenza dello speciale Commissario a tale scopo inviato presso l'Ambasciata di Germania a Roma. Tali notizie non corrispondono a verità e resta pertanto confermato che il Banco di Roma, agendo in pieno accordo col suddetto Commissario germanico, ha la esclusività dell'operazione di conversione dei vecchi prestiti in marchi dell'impero germanico. Le domande di conversione e dei diritti di sorteggio inerenti a detti prestiti devono essere quindi indirizzate esclusivamente alle filiali italiane del Banco di Roma, entro il termine perentorio del 30 aprile p. v.

Il costo della vita
e la fissazione del numero indice

Riferendosi a un nostro recente articolo sulla fissazione del numero indice a Trieste e nelle altre città, il signor Guido Cervellini, segretario interregionale della Corporazione acqua, gas ed elettricità, ci scrive:

«Signor Direttore, Vorrei pregare la di Lei nota cortesia, di volere concedere un po' di spazio a queste righe, le quali tendono a chiarire una situazione molto assillante, e precisamente per quanto riguarda, il Bollettino indice del costo della vita, pubblicato dall'Ufficio comunale della Statistica e del Lavoro, a sostegno dell'articolo in rapporto pubblicato in data d'oggi.

La conclusione che il *Piccolo* dà all'articolo sui numeri indici del costo della vita è esatta, come pure si rende necessario il richiamo alle autorità onde provvedano a mitigare le asprezze dei costi. A parte il caso tipico che ci offre il confronto del Bollettino della Camera di Commercio di Milano, segnante una diminuzione di punti da 633.28 a 621.32 (anno 1913=100 punti) con la diminuzione pure dello zucchero, mentre nella vendita al minuto osserviamo un aumento di 20 centesimi per chilogramma; non soddisfa la cittadinanza neppure il bollettino mensile del nostro Ufficio comunale della Statistica e del Lavoro.

Se un italiano volesse trovare il centro più a buon mercato, dovrebbe scegliere Trieste, che ha l'indice più basso di tutte le città d'Italia. Prendendo in considerazione il mese di dicembre 1925, e il confronto con le città di Milano e di Bologna (per prenderne qualcuna) troverebbe queste segnanti punti 165.19, rispettivamente 144.59 mentre Trieste ne dava 123.72 (luglio 1920=100).

Queste cifre non danno il costo reale.

Pure il Bollettino premette che questo bilancio il cui metodo di calcolo è stato fatto secondo il deliberato della Unione Statistica delle città italiane, e accettato da tutti i Municipi del Regno, è del tutto ipotetico e non serve a misurare nè il costo reale della vita a Trieste, nè a confrontarlo colle altre città; ma soltanto come base di calcolo a misurare la tendenza dei generi ad aumentare o diminuire di mese in mese.

Per avvicinarci un poco alla realtà accettando i dati statistici comunali dei generi occorrenti a una famiglia operaia, osserviamo, tenendo per base il mese di dicembre 1925, e il confronto tra la nostra città e quella di Milano:

Milano	Trieste	
144.59	123.72	N.ro indice complessivo (luglio 1920=100)
250.25	274.42	Imp. in lire settimanali

Da questo specchietto si arguisce che, quantunque il numero indice di Trieste sia più basso, il rincaro sarà maggiore del quasi 10% su Milano. Quindi nella nostra città, dato questo antagonismo fra le summenzionate cifre, in maggior grado che negli altri centri italiani la popolazione (ed in ispeciale modo coloro che vivono di stipendio il più delle volte invariato) risente questa continua tendenza al rialzo dei prezzi, e insiste per l'intervento delle competenti autorità onde eliminare questa artificiosa anormalità, vista la rivalutazione della nostra valuta, con la relativa aumentata capacità di acquisto della lira.

Certo che quanto esposto potrà servire a chiarire, questa strana situazione nella quale veniamo a trovarci noi, ringraziando ecc...».

Una riunione degli esercenti del commercio per la questione fiscale. In seguito ad analogo deliberato preso nell'ultima adunanza della Giunta della Federazione Fascista del Commercio di Trieste e su concorde invito della Federazione dell'Alto Commercio, si radunarono giorni sono i principali esponenti delle varie organizzazioni commerciali. Erano presenti: per la Federazione Fascista del Commercio: cav. Cesareo, dott. Ruzzier, Mohovich, cav. Vanoli, cap. Almerigogna, rag. Nadaia di Monfalcone e Gianni Ruzzier; per l'Alto Commercio: cav. Seppilli, gr. uff. Arch, cav. Gattegno, dott. Afenduli, sig. Gunalachi e altri. Invitato, presenziò alla riunione l'on Suvich, che nella discussione portò la sua autorevole parola.

Dopo la premessa che i commercianti triestini — che hanno tradizioni di fervido patriottismo — non intendono assolutamente sottrarsi a un'equa tassazione, venne unanimemente rilevato, portando anche casi specifici, come la pressione fiscale avesse ormai raggiunto un limite rovinoso per il commercio triestino nelle varie sue forme e gradazioni, con riflesso anche all'attuale crisi che lo travaglia. Vennero fatte dai presenti varie proposte, fra le quali notevole quella di richiedere che anche nella Commissione provinciale vi fosse un rappresentante della classe commerciale.

Le proposte adottate dalla riunione saranno conglobate in un unico promemoria, che verrà compilato d'accordo fra le due Federazioni del Commercio e che sarà presentato al competente ufficio di Roma.

L'on. Suvich promise il suo autorevole interessamento e appoggio in merito.

Dizione di poesie pascoliane al Circolo Artistico. Come già annunziato, domani a sera Ario Tribel terrà nella Sala Convegni del Circolo Artistico una dizione di poesie di Giovanni Pascoli. Eccone ora l'attraente programma: La canzone dell'ulivo. La lodola. La tessitrice. Conte Ugolino. A nanna. Baia tranquilla. Il bolide. Manlio. Alba festiva. La piccozza. Valentino. Il libro. La mia sera. A te (dai Poemi Conviviali). L'isola dei poeti.

A questa serata possono intervenire, oltre che i soci del Circolo Artistico, anche quelli della Società di Minerva e del Circolo Italo-Polacco «Adamo Mickiewicz».

Nella Doria-Cambon alla Minerva. La preannunziata lettura della signora Nella Doria-Cambon alla Minerva si terrà la sera di sabato 27 corr. La chiara scrittrice leggerà intorno ad un argomento in cui si è particolarmente approfondita: «Swedenborg e il moderno spiritualismo». Alla serata sono invitati, con le loro famiglie, i soci della Minerva e del Circolo Artistico.

Conferenze alla Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20.30 nella sala dell'Operaia (via Emo Tarabochia N. 3, II p.) la dottoressa E. Barzilai terrà l'annunciata conferenza su: «Il cancro come problema sociale». Soci, socie e amici dell'Operaia possono intervenire. L'argomento, considerati gli studi che vanno facendosi intorno a questa malattia, è di vivo interesse.

Una conferenza sul voto femminile. Il Comitato elettorale femminile di Trieste invita le elettrici a intervenire numerose alla conferenza sul diritto di voto alla donna (oratrice la signorina Fodesia Visintin) per la sera di mercoledì 24 corrente, alle 19.30, nella sala del Ricreatorio «Giglio Padovan», in via Settefontane.

Le conferenze al Circolo Capitani Marittimi. Domani alle 19, il capitano prof. Riccardo Dequal terrà una conferenza nella sede del Circolo Capitani Marittimi (Via Rossini 6) trattando della navigazione moderna. Sono invitati alla conferenza oltre ai soci del Circolo tutti coloro che s'interessano della materia.

L'inaugurazione della Sezione cultura del Circolo Impiegati bancari. Questa sera sono sospese le lezioni di boxe, scherma e la riunione dei filodrammatici. Alle 20.45 seguirà l'inaugurazione della Sezione di cultura del Circolo con l'interessante prolusione di G. Gall-Uberti, alla quale poi seguirà un concerto sostenuto dal quintetto e dal trio della Sezione filarmonica.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità e le associazioni cittadine di coltura.

Movimento sindacale

Corporazione provinciale dell'impiego. Il segretario del Sindacato funzionari addetti Camera di Commercio e Borsa, sig. Ruggero Debeuz, è stato nominato ufficiale di prima classe, con l'incarico di dirigere l'Ufficio statistico. Tale nomina è stata appresa nella famiglia sindacale, e non soltanto in essa, ma anche fra i numerosi amici, con vivissimo piacere, in quanto essa viene molto opportunamente a premiare il solerte funzionario per la sua preziosa attività.

Ieri sera si è riunito nei locali della Corporazione il Consiglio direttivo del Sindacato istituti previdenza sociale per uno scambio di vedute in merito al viaggio del segretario Cioni a Roma. Il viaggio trova ragione nelle questioni inerenti la liquidazione degli Istituti di previdenza sociale, questioni per le quali si ritiene opportuno di portare al Ministero competente le informazioni e le delucidazioni del caso circa i postulati richiesti dalla classe impiegatizia dei tre Istituti in liquidazione, con i memoriali a suo tempo presentati.

Il Consiglio direttivo inoltre accolse in seno al Sindacato i seguenti nuovi soci: Romano Fabbro, impiegato dell'Istituto infortuni; Noemi Simonitti del Sindacato giuliano infortuni; Maria Bernardis, Anna Marcon, Maria Hrovat, dell'Unione Operaia Triestina; Antonio Grillo, Giovanni Rezzel, Maria Babich, Ennio Escher e Massimo Eckhardt della Società Operaia Triestina.

Furono inoltre trattate altre questioni di carattere amministrativo.

Corporazioni professioni intellettuali. Come preannunciato, questa sera alle 20, nella sala minore della Camera di Commercio, cortesemente concessa, ha luogo l'assemblea costitutiva del Sindacato nazionale ragionieri. La cerimonia assume speciale solennità, poichè, presieduta dal segretario federale cav. Augusto Liverani, sarà onorata dall'intervento di un'alta carica delle gerarchie centrali del Partito, e segnerà il completamento dell'organizzazione della Corporazione nazionale degli intellettuali della provincia di Trieste.

Sindacato Provinciale Impiegati all'Alimentazione. Gli impiegati del Panificio Triestino, dell'«Alimentaire» (società an. per l'industria delle conserve), della società Industria dell'Olio di Roiano, della Prima Spremitura Triestina di Olio Luzzatti e C.o, dei Frigoriferi Triestini, della Soc. An. per l'industria del ghiacco in Barcola, della Società Arrigoni e C.o di Trieste, sono invitati a voler passare nell'Ufficio del Sindacato (via Bellini 1) nei giorno di mercoledì e venerdì della corrente settimana, dalle 18.30 alle 20, per la firma delle schede di adesione e il ritiro della tessera sindacale pro 1926.

Sindacato Impiegati, Capi d'Arte e Metallurgici. Il Consiglio direttivo provinciale di questo Sindacato è convocato per questa sera alle 19.30 in sede (via Bellini 1).

L'ultimo tè danzante del pomeriggio. Pro Nido Regina Elena. Sabato dalle 18 alle 21, nella sala dei Capitani Marittimi di via Rossini si terrà l'ultimo tè danzante del pomeriggio. Per rendere più attraente ancora il simpatico convegno, le signore del Comitato si sono assicurate il concorso di quell'eletto artista che è il cav. Oreste Trucchi, il valente buffo della Compagnia Mauro, il quale prestandosi gentilmente canterà vari couplets in unione ad altro artista della suddetta compagnia. Alle signore poi verranno offerti dei fiori.

Direzione del 1.o corso premilitare. Tutti gli appartenenti al primo corso premilitare sono comandati di trovarsi per oggi, alle 20.30, in palestra di via della Valle, per la consueta istruzione di educazione fisica. Il direttore del corso: Martini.

«I nostri nonni». La nuova edizione di Giuseppe Caprin «I nostri nonni» che si pubblica a giorni, stampata dalla tipografia omonima, è stata assunta dalla libreria Treves Zanichelli.

Il cinquantenario della Ditta Beltrame

La Ditta Giovanni Beltrame festeggiò di questi giorni il cinquantenario della sua fondazione: cinquant'anni di una operosa ammirevole attività, che fa molto onore ai suoi capi e alle sue maestranze e che può essere veramente citata ad esempio. Da modeste origini, la Ditta Beltrame si è infatti sviluppata, nel corso di questi cinquant'anni d'indefesso e retto lavoro, sino a divenire quel potente e perfetto organismo che è lustro della città e con i suoi cinquecento dipendenti costituisce uno dei più grandi stabilimenti del genere nel Regno: anzi il reparto sartoria su misura della Ditta Beltrame con i suoi quattordici tagliatori occupa per grandezza e importanza il primo posto in tutta Italia.

Nel constatare questo brillantissimo sviluppo non si può fare a meno di rievocare gli inizi umili ma dignitosi della Casa triestina che oggi gode tanta fama in tutta la regione e tanta popolarità. Fu il 21 marzo del 1876 che il signor Domenico Beltrame apriva insieme al signor Antonio Struchel un negozio di confezioni da uomo nella piazzetta San Giacomo n. 1. Morto il socio, Domenico Beltrame assunse tutta la gestione della modesta ditta, lasciandola già fiorente e ben promettente per l'avvenire al figlio Carlo. Questi, pochi anni dopo, chiamava a partecipare all'opera il fratello Giovanni, del cui nome oggi ancora, in segno di grata memoria, l'azienda si fregia. Ed ora, da venticinque anni, sono gli attuali proprietari, signori Umberto ed Edoardo Beltrame, che continuano validamente la feconda opera paterna, realizzando il florido progresso da lui sognato e iniziato.

Nel 1911, la Ditta Beltrame, dai due negozi di vendita — in piazzetta San Giacomo e in Corso («All'Operaio») — si trasferì nello stabile proprio che oggi occupa. Nell'autunno del 1922, non bastando gli ambienti al crescente estendersi dell'attività, fu necessario passare nell'edificio attiguo, ove sorse il ricco reparto confezioni da signora. E nell'ottobre del 1924 fu inaugurato al pianterreno di questo, il lussuoso reparto pellicerie.

Come detto, a quasi cinquecento persone somma oggi il personale della prospera azienda, che è divisa nei seguenti reparti: confezioni da uomo, da signora e da bambini, sartoria, pellicceria e confezioni pellicce. Inoltre nel 1922 s'inaugurava la Filiale di Gorizia.

Le massime alle quali i dirigenti della Ditta Beltrame si sono attenuti nei loro rapporti col pubblico, sono sempre state quelle di servirlo con la maggiore soddisfazione, sia nella correntezza del lavoro che nella discrezione dei prezzi. E che il pubblico abbia corrisposto, lo dimostra il brillante successo di questi cinquant'anni.

In occasione della lietissima ricorrenza, sono pervenute e continuano a pervenire da ogni parte alla Ditta Beltrame felicitazioni vivissime e cordiali per il simpatico giubileo: attestazioni di stima e di plauso che costituiscono il premio più ambito per chi ha il merito della popolarità e della prosperità dell'azienda.

Ma la manifestazione che più gradita tornò ai proprietari, si è quella dei dipendenti, i quali, domenica vollero esternare la loro gratitudine e il loro affetto ai signori Beltrame, in una semplice e sentita cerimonia di celebrazione del cinquantenario. Tutti i componenti la Ditta offersero infatti ai fratelli Beltrame una stupenda targa in argento, fermata da borchie d'oro e dal simbolo dorato del commercio sopra una lastra di marmo: opera artistica della Oreficeria F. di A. Foschiatti. Contornata da due bellissimi rami di quercia d'argento massiccio, vi si legge la seguente iscrizione, finemente incisa da R. Eva:

«1876-1926 — ai fratelli — Umberto ed Edoardo Beltrame — nel cinquantesimo anniversario della Ditta — Giovanni Beltrame — da essi con probo lavoro meravigliosamente accresciuta — gli addetti — ammirati e riconoscenti — offrono».

I signori Beltrame offersero a tutti i componenti la Ditta un vermouth d'onore e vollero generosamente render tutti i dipendenti partecipi della letizia dell'avvenimento.

Alle innumerevoli attestazioni di plauso e di stima rivolte alla vecchia Ditta ed ai suoi dipendenti, aggiungiamo i nostri più vivi rallegramenti e gli auguri di altri cinquant'anni fortunati di vita e di lavoro.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi

Questa sera, in turno B, si darà la settima rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, coi soliti applauditi esecutori e sotto la direzione del maestro Franco Paolantonio.

***

Da più giorni procedono fervidamente le prove dell'opera «Salomè» di Riccardo Strauss, concertata e diretta dal maestro Paolantonio, e sono già mature le prove dell'opera di Puccini «Gianni Schicchi», concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni. Queste due opere verranno rappresentate domani. Protagonista dell'opera straussiana sarà la signora Giulia Tess, artista di grande rinomanza che eseguì la stessa parte di Salomè alla Scala, sotto la direzione del maestro Toscanini, suscitando il più vivo interessamento della critica per l'acutezza e la verità psicologica nell'interpretazione del mostruoso personaggio. La preparazione scenica e orchestrale di «Salomè» è stata affidata al maestro Paolantonio, particolarmente sperimentato in quest'opera ch'egli diresse e concertò per ben tre stagioni, di cui due al Colon di Buenos Ayres, succedendo nella direzione al maestro Mancinelli. Nel 1923, allo stesso teatro americano, il Paolantonio preparò la «Salomè» per il maestro Riccardo Strauss che diresse due sere di seguito lo spettacolo, affidandolo poi per otto recite al maestro Paolantonio. La parte di Erodiade sarà sostenuta dalla signora Casazza, che il nostro pubblico apprezzò come artista di molta distinzione; e la parte di Erode avrà ad interprete il tenore Lavarello, che lasciò fra noi ottimo ricordo quale esecutore wagneriano.

«Gianni Schicchi» riapparirà nell'interpretazione del baritono Anafesto Rossi, che sostenne questa parte con successo, or è qualche anno, e di cui è ormai il solo esecutore. Le altre parti sono state affidate al tenore Di Bernardo, alla Colombara, alla Rossi, al Fiore e ad altri di cui daremo l'elenco.

Politeama. Un pubblico imponente che gremiva il teatro in ogni ordine di posti ha tributato iersera festosissime accoglienze alla simpatica Nietta Zanoncelli, che dava la sua serata d'onore con l'8.a replica del «Paganini». La suggestiva operetta del Lehàr ha trovato nella seratante e negli altri valenti artisti della Compagnia Mauro degli interpreti efficacissimi, che ottennero un nuovo caloroso successo. Alla signorina Zanoncelli sono state offerte diverse corbeilles di fiori e ricchi doni. Nutriti applausi hanno chiamato alla ribalta per varie volte la seratante, la Masini - Papi, il Campanini, l'Osella e il maestro Del Vecchio. Questa sera, alle 20.30, «Paganini» si replica.

Il concerto Rossi

Un concerto di Nino Rossi è sempre una attrazione per chi ama l'arte musicale nelle sue manifestazioni più alte e pure. E attratto dalla nominanza del concertista e dall'importanza del programma, rispose all'appello lusinghiero un gruppo numeroso di uditori, ma certamente non tanto, come l'avvenimento meritava. Forse parecchi erano iersera occupati in qualche sala cinematografica.

Nino Rossi — ormai lo conosciamo da lungo tempo — suona magnificamente il pianoforte. E' quindi un forte esecutore. Ma in lui v'è di più, e precisamente quel «quid» che gli apparteneva prima ancora d'avere veduto un tasto ed una cordiera: l'anima dell'artista, la personalità. Ed ecco abbinarsi pianista ed artista, esecutore ed interprete, tecnico e poeta, in un connubio stupendo. Nel modo di suonare del Rossi mai si avverte l'egemonia, il predominio, la petulanza del virtuoso. La tecnica è il mezzo, la meta artistica lo scopo: formula vecchia e accademica, che oggi ci piace ricordare nei riguardi d'un concertsita ch'è fra i primissimi d'Italia e che non mancherà, continuando di tale passo, a segnalarsi nei ranghi internazionali.

Basterebbe accennare all'esecuzione che Nino Rossi dà alla Sonata beethoveniana op. 109, per classificare nettamente un artista. E' un'opera titanica che, quasi diremmo, paurosamente s'eleva nei cieli. «Il mio regno è nell'aria», disse un giorno il Beethoven, e in quelle meravigliose «Variazoni» abbiamo veramente la sensazione di allontanarci dal mondo e dagli umani, in un regno astrale misteriosamente illuminato da luci trascendentali. L'artista rievocatore s'immerse nei fantasmi lontani del genio, spazianti nelle sfere dell'indefinibile e dell'imperscrutabile, e li comunicò a noi attraverso la sua ammirevole sensibilità interpretativa. L'avere reso con tale compiutezza di spirito e di forma una creazione così complessa e profonda, è titolo di raro merito per un artista. Il Rossi può vantarlo con orgoglio.

Nuove erano «Le danze del Re David» di Mario Castelnuovo-Tedesco, giovane compositore verso il quale guardano attentamente i musicisti italiani. In questo lavoro, da lui stesso chiamato «Rapsodia» su temi tradizionali», si rivelano indubbiamente fertilità di fantasia, un vigoroso temperamento armonico e una mano sicura nel costruire. Lo stile ha ancora qualche incertezza, quasi dubbioso della direzione di marcia e le asperità crudeli armonicamente, sembrano qua e là più volute — forse in omaggio ai rompicolli avveniristi — che interiormente sentite. Ma sono plaghe fortunatamente isolate. Nella parte succosa dell'opera, l'autore, ascoltando la voce sincera dell'ispirazione, ha realizzato con pittoresca visione scene di danza e di riti, pervase suggestivamente di richiami fantastici, risuonanti con lontani echi ebraici. La composizione, frutto d'un ingegno che va sicuramente affermandosi, fu calorosamente applaudita anche per la magistrale esecuzione del Rossi.

Nel programma v'erano ancora Bach, Haydn, Couperin, rappresentanti gloriosi del classicismo, evocati tutti da un maestro devoto; e c'erano Albeniz (Navarra) e Granados a ricordarci col loro scintillio la Spagna solatia e pittoresca. Altre esecuzioni magnifiche e, come le altre, applauditissime.

Il concerto si chiuse fra ovazioni entusiastiche.

L. L.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45. (Turno B): «Il cavaliere della rosa».

Politeama Rossetti Compagnia d'operette Mauro Ore 20.30 «Paganini».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film dal vero: «Dall'Italia all'Australia».

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il processo dei diamanti» con Estella Taylor.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'amore non si compera».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.

Cine Edison. Dalle 16: «Un mondo perduto».

Novo Cine. Dalle 16: Uragano» con Ruth Clifford e House Peters.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.

Cine Royal Corso Garibaldi. Dalle 15: «La cavalcata ardente» con Soava Gallone ed Emilio Ghione.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noi. all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Paternità», dramma passionale in 6 atti.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Oriente» con Maria Jacobini.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 16: «Grand Hotel» con Leda Gys e Lido Manetti.

Varietà e Cinema

Un interessantissimo viaggio dall'Italia all'Australia al Teatro Excelsior. Si proietta oggi per la prima volta una film dal vero, destinata al più vivo successo d'interesse: il viaggio compiuto da un provetto operatore della Pittaluga «Dall'Italia all'Australia»: documentazione cinematografica oltremodo dilettosa e istruttiva, che ci rievocherà le meravigliose bellezze dell'isola di Ceylon e del lontano e sconosciuto continente australiano. Nella varietà piacciono molto i nuovi numeri: la Bella Mity, stella eccentrica, e gli acrobati fiammatici Polin Polà.

Le ultime rappresentazioni di «Gli ultimi giorni di Pompei» al Nazionale. La spettacolosa film d'arte italiana «Gli ultimi giorni di Pompei» si replica oggi per l'ultima volta al Nazionale. Questo eccezionale lavoro, per precedenti impegni, dovrà poi compiere una tournée di 6 mesi in grandi città d'Italia e all'estero. I ritardatari non perdano dunque l'occasione di ammirare la più perfetta creazione della moderna cinematografia.

Domani: «Ceneri di vendetta», suggestivi episodi di guerra e d'amore, interpretati da Norma Talmadge e Wallace Beery. Nella varietà, debutto di Lydia Johnson col suo corpo di ballo e il suo originale jazz-band.

Ultimi giorni del «Processo dei diamanti» al Teatro Fenice. Poche films hanno destato l'interesse che da alcune sere suscita l'emozionante «Processo dei diamanti», interpretato con tanta efficacia e drammaticità dalla bella Estelle Taylor e dal maschio e suggestivo Rod La Roque. Anche ieri molta gente e vivissima ammirazione per l'originale e romanzesca trama del lavoro, che oggi si replica per l'ultima volta. Nella varietà debutta la troupe «Welters».

Domani «Saetta principe per un giorno», divertentissimo romanzo in cui il simpatico e temerario Saetta compie le più ardite imprese.

Eden. Continua il grande successo della film passionale «L'amore non si compera», dal romanzo del conte Cohn. Nella varietà debutto del soprano Palazzi. Prima rappresentazione alle 16.30. Fra giorni «L'isola delle navi perdute».

Virginia Valli in «Il prezzo del piacere» oggi per l'ultimo giorno; domani «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez, all'Italia. Oggi dunque nella superba sala di via Dante si rappresenterà per l'ultimo giorno la bella film «Prezzo de piacere», che tanti plausi di consenso ebbe dal distinto pubblico dell'«Italia» in questi giorni.

Le ultime repliche seguiranno alle 16.30, 17.55, 19.20, 18.45 e 22.15 precise.

Domani gran première con i due inseparabili amici Rod La Roque e Riccardo Cortez, nel perfetto capolavoro «Anime nel turbine». Così le signorine e signore gentilissime saranno appagate, perchè è da molto che domandavano quando si ripeterà una film con Riccardo Cortez e Rod La Roque, i due grandi protagonisti della pellicola «Scandali».

Cine Edison. Folloni eccezionali ieri alle rappresentazioni di «Un mondo perduto», la suggestiva storia d'amore che si svolge in ambienti disparati che vanno dalla tumultuosa vita della metropoli britannica alla maestosa e selvaggia regione del mondo perduto, che appassiona ogni ceto di spettatori, tenendo sempre i loro animi in preda alla più profonda delle emozioni. La fuga del mostro antidiluviano per le vie di Londra, resa con drammatica evidenza, senza precedenti, getta brividi di emozione e suscita commenti infiniti. Oggi seguono le repliche. In preparazione «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.

Novo Cine. Dalle 16 in poi, altre repliche del capolavoro «Uragano», con Ruth Clifford e House Peters.

Lo sbalorditivo successo del dramma «Una donna impossibile» con Gloria Swanson al Cinema Garibaldi. Poche sono certamente le film che a tutto il pubblico possano piacere, perchè le esigenze sono così raffinate, percui è ben difficile accontentare tutti. Non è così certamente per il capolavoro «Una donna impossibile», il quale si è imposto subito sino dalle primo scene e l'arte divina di Gloria Swanson è apparsa a tutti come una cosa soprannaturale, non sapremmo dire se il successo così largo e spontaneo ottenuto da questa interprete meravigliosa sia dovuto all'avvenenza e allo «charme» od alla virtù della sua arte di recitazione, sua specialità nell'incarnare i differenti tipi. Oggi questo successo certamente sarà riconfermato nelle repliche, che s'iniziano dalle 16 alle 22.15.

Richard Bartolomess al Cine Savoia. Questo espressivo attore che tanto favore ha incontrato interpreta ancora oggi il sentimentale dramma «Fratello d'armi». Domani: «Riscatto» con Elena Lunda, Andrea Habay e Lido Manetti.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 corrente: «Atlanta» Casablanca; «Conte Biancamano» Chatham Mass; «Conte Rosso» Chatham Mass, Cape Cod; «Conte Verde» Capo Sperone, Radio Fiume; «Duilio», Capo Sperone, Radio Fiume; «Giulio Cesare» S. Vicente de Cabo Verde; «Nazario Sauro» Teneriffe Radio; «Principessa Giovanna» Capo Sperone Radio; «Principessa Mafalda» Cerrito; «Principessa Maria» Olinda Pernambuco; «Sofia» Soller Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 22 per il 23 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 540; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 393; giov. cop. in I: 165; giov. cop. in II: 199; mozzi cop.: 125; fuochisti: 666; carbonai: 415; mozzi macchina: 99.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 58; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 109; carbonai sud: 131; fuochisti: 176; giov macchina sud: 19; giov. coperta: 108; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 82; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 27; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 33; allievi cucina: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti il giorno 22: 1561; imbarcati e cancellati: 57; totale inscritti il 23: 1604.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 154 pass., cap. Prinz; «Carmen» naz. da Alessandria, con 580 tonn. cipolla, cap. Tarabocchia; «Elettrico» naz. da Smirne con 32 pass. e 19 tonn. merci, cap. Anatra; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 32 pass. e 198 tonn. merci, cap. Huber; «Corsinia» naz da Dunston con 7000 tonn. carb., cap. Cosulich; «Kosovo» jugosl. da Metcovich, con 11 pass. e 19 tonn. merci; «Agra» sved. da Cebu con 700 tonn. merci; «Trento» naz. da Jaffa con 79 pass. e 135 tonn. merci, cap. Maroglia; «Semiramis» ol. da Abadan con 2011 benz.; «Helouan» naz. da Alessandria, cap. Zadro; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barisce.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bunicich; «Caria» naz. per Venezia, cap. Fillinich; «Carnaro» naz. per Odessa, cap. Mavar; «Mar. Costanzo» naz. per Spalato, cap. Costanzo; «Fanny Brunner» naz. per Fiume, cap. Lussich; «Gallipoli» naz. per Venezia, cap. Diana; «Giulia» naz. per New York, cap. Zacevich; «Nippon» naz. per Karachi, cap. Camolli; «Elettrico» naz. per Venezia cap. Anatra.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 30: «Nagriedak»; R. I, H. 25: «Herzegovina»; M. I, testa: «Bellanoch»; H. 21: «Guglielmo Peirce»; R. II, H. 17: «Napried»; M. II, H. 13 b: «Kosovo»; R. IV, H 9: «Clara»; H. 6: «Cleopatra»; M. III, H. d: «Vesta»; M. III, H. a: «Celio»; R. IV, H. 3: «Cimarosa»; H. 1 a: «Carmen»; M. IV, H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Trento»; Diga: «Bellaura».

Canale: «Miramar», «Alcione», «Nibbio».

Porto Doganale: M. Bers.: «Lodovica», «Quieto»; R. N. Sauro: «Istria»; M. Pescatori: «Grado»; M. Venezia: «Bellenden», «Cyclops», «Betrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Montebello».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Monte Maggiore»; M. V, tr.: «Marika»; M. V, H. 53: «Viminale»; R. VI, H. 55-58: «Cavallo»; H. 58: «Agra»; R. VII, H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Esquilino».

Arsenale Lloyd: «Fella», «Fenicia», «Africa», «Tevere», «Trieste L.», «Anfora», «Carniolia», «Campidoglio».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Leme», «Collina», «S. Giorgio».

Molo Servola: «Bettina», m. v. «Carmen».

Riva Ferriera: «Corsinia».

Molo S. Sabba: «Semiramis».

Cantiere S. Rocco: «Maiella», «Arabia», «Cap. Sauro».

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato. Che parte «investivano» Alberto Collo e Ruggero Ruggeri nell'«Arzigogolo»? Non fatevi sentire; nè Collo, nè Ruggeri sono dei tassametri. — *Millo.* Nelle diverse pubblicazioni recenti su giornalisti (Annuario della Stampa; Rovito «Giornalisti e letterati», ecc.), quel figuro non figura. — *Cristoforo.* Non potete ottenere la concessione della matricola. — *Dubbioso.* Quella scuola ha pubblicato un opuscolo in cui cita numero e data della concessione prefettizia; ciò è facilmente controllabile. Per il resto non ci confondete con le agenzie di informazioni sulla moralità e solidità delle imprese. — *Renato R.* Il problema della liquidazione dell'Istituto pensioni per impiegati privati non può essere esaminato e meno ancora affrontato e risolto con quattro righe della «Corrispondenza aperta»; se ciò fosse possibile, quanti rubinetti svaciatissimi delle più diverse felicità vorremmo aprire per qualche tempo!

BORSA DI TRIESTE

20-22 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	72.75	72.75	Lussino	416	416
Cons. 6%	94.—	93.60	Martin	205	205
Obbl Ven	70.25	70.20	Medit.	329	329
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	627	627
B Tes. nov	95.55	95.55	Oceania	140	137
Bankitalia	1740	1735	Premuda	540	548
Comit	1372	1372	Tram	177	177
B C T	666	666	Tripcovich	292	290
Credito	922	920	Ampelea	370	370
B N Cred	557	557	Cant. nav	165	165
B Roma	119	119	Cem. Dal	770	770
Cred. Pop	298	298	Isonzo	164	164
Zivno	276	278	Spalato	392	392
Generali	5200	5170	Kerka	360	360
Ass It	1445	1445	Sicmat	265	265
Infortuni	3290	3290	S T El.-O	100	100
Riun A	2650	2650	Gas Roma	982	985
Riun B	2630	2630	Ilva	270	270
Adria	227	227	Jutificio	460	460
Cosulich	259	259	Off nav	120	120
Nav. Dal	250	250	Pastificio	285	285
Gerol.	627	625	Pilatura	440	435
Libera T	468	468	St Tecnico	550	550
Istria-Tr.	264	265	Terni	515	515
Lloyd T	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 99 a 102; Francia da 88.25 a 88.75; Londra da 121.02½ a 121.12½; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 34 a 36; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 10 a 10.75; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.75 a 43.95.

VALUTE: scellini da 345 a 352; dinari da 43.60 a 43.90; dollari da 24.70 a 24.86; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.90 a 121.10.

Cambio ufficiale dell'oro del 20-3-26 L. 480.24.

Mercato nullo.

Nei cambi sempre debole il Parigi e il Belgio, il rimanente è invariato.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	1000	1000	990
Maggio 1926	—	—	—	942	958	951	950
Luglio 1926	—	—	—	912	920	919	910
Settembre 1926	—	871	870	870	873	871	871
Dicembre 1926	—	850	848	850	852	851	850

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.80; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 94.20; Obbligazioni Venezie 70.62.

CAMBI: Francia 88.29; Svizzera 479.37; Londra 120.989; Olanda 996; Spagna 351.33; Belgio 101.71; Berlino 592.50; Vienna 351.50; Praga 73.87; Romania 10.25; Argentina oro 22.35; Argentina carta 9.83; New York 24.862; Canadà 24.805; Oro 479.84; Belgrado 43.85; Russia 127.925.

Borsa di Milano. Mercato di scarsa attività di scambi e quasi stazionario sugli ultimi corsi di sabato. E' ancora l'imminenza dei riporti quella che provoca questo momentaneo ristagno di affari. E' stato annunciato oggi in borsa il diritto di sconto su 1500 azioni Fiat. La quantità relativamente insignificante delle azioni scontate a così breve scadenza dalla liquidazione di fine mese, ha tolto ogni importanza al fatto, che non ha avuto la minima ripercussione sul corso dei titoli. Nel mercato dei cambi; in aumento di una frazione il Parigi; dollaro e sterlina in notevole minor tensione.

Rendita 71.85; Consolidato 94.225; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1370; Credito It. 926; Banco Roma 120; Credito Marittimo 540; Mediterranee 321; Meridionali 632; Rubattino 606; Libera Triestina 465; Cosulich 260; Snia 371; Terni 515; Miani e Silvestri 151; Breda 310.50; Montecatini 252; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.15; Fiat 564.50; Isotta 5.25; Ilva 268; Elba 66; Canapificio Naz. 609; Lanificio Rossi 4060; Lanificio Targetti 350; Cotonificio Cantoni 6160; Cotonificio Veneziano 285; Cotonificio Meridionale 121; Cotonificio Turati 877; Tessuti De Angeli 1295; La Soie de Chatillon 295.50; Rossari Varzi 1100; Tosi 425.50; Bernasconi 205; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 190; Eridania 475; Gulinelli 173; Edison 675; Adriatica di Elettricità 196; Elettrica Bresciana 295; Marconi 155; Vizzola 1280; Conti 436; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 298; Esercizi Elettrici 99.50; Esportaz. Italo Am. 665; Costruzioni Venete 213; Beni Stabili 655; Grandi Alberghi 197; Fondi Rustici 250; Cementi Spalato 400; Cascami Seta 1375; B. Naz. di Credito 565.

CAMBI: Francia 88.25; Svizzera 479.36; Londra 120.975; New York 24.865; Berlino 592 5/8; Vienna 351.50; Bucarest 10.25; Belgio 101.25; Spagna 351.50; Praga 73.675.

Borsa di Torino. Mercato con poche oscillazioni. L'arbitraggio si astiene ora dall'operare nell'attesa della sistemazione dei riporti. In leggera ripresa i cambi di Parigi e Bruxelles. Calmi gli altri.

Rendita 71.825; Consolidato 94.175; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1371; Credito It. 918; Mediterranee 350; Cosulich 253.

Borsa di Genova. Giornata inerte con piccole vendite in vista della liquidazione. Ferme le Rendite, resistenti le Comit e le Terni. Nel dopo borsa affari più calmi.

Rendita 71.90; Consolidato 94.27; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1370; Credito It. 916; Banco Roma 119; Credito Marittimo 535; Meridionali 620; Mediterranee 325; Libera Triestina 467; Cosulich 261; Ilva 271; Montecatini 253; Terni 514.50; Cementi Spalato 401; B. Naz. di Cred. 566.

Borsa di Roma. Mercato con pochissimi affari, ma resistente sui prezzi. Oscillazioni notevoli. Cambi stazionari.

Rendita 71.90; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1372; Credito It. 920; Banco Roma 121; Credito Marittimo 533; Meridionali 621; Cosulich 257; Libera Triestina 464; Terni 514; Ilva 270; Montecatini 251.25; Gas 920; Pilatura Riso 440; Cementi Spalato 400; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1350; B. Naz. di Cred. 566.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 70.625; Trieste 70.20; Milano 70.25; Roma 71.6035.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 21 marzo: Italia 20.9625; Berlino 123.65; Vienna 73.10; Londra 25.24 3/8; Pragi 15.4125; New York 5.19 3/8; Bulgaria 3.775; Praga 15.3375; Belgrado 9.1375.

Borsa di Parigi. Chiusura, 22 marzo: Londra 137.27; New York 28.255; Belgio 114.90; Spagna 398; Italia 113.60; Svizzera 545.25; Olanda 1134; Norvegia 612; Svezia 761; Praga 83.70; Romania 11.75.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale Hotels, alberghi offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69266 A

CAMERIERA d'albergo, lunga pratica, offresi subito anche fuori Trieste. Offerte sub «69767 A» Piccolo. 69767 A

PERSONALE di servizio, per privati, mense, Hotels, Trieste, fuori, abbisognandovi, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 69364 A

PRESTASERVIZI offresi mattina, dalle 7-13. Scrivere sub «29496 A» Piccolo. 29496 A

RAGAZZA onesta, cerca servizio presso persona sola. Offerte «69751 A» Piccolo. 69751 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, cameriere famiglia cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 69268 B

A. DOMESTICHE, cuoca per caffè, cameriere Hotel, privati, governanti, altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 69364 B

BAMBINAIA brava, paziente, cercasi prontamente. Via Palestrina 6, primo. 69861 B

DONNE tedesca o italiana, cuoche, cameriere, domestiche, sottocuoche, ragazza cucina, prestaservizi mattina, alto pensile, per Trieste o fuori, prontamente cerca Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 28512 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 12, p. II; dalle 9 alle 11, dalle 2-5. 69712 B

CAMERIERA pratica, servizio tavola, cercasi. Ristorante Goldberger, Piazza Borsa 7. 28456 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati 10-12, Viale Venti Settembre 37, II. 28458 B

CUOCA capace, buoni attestati, non vecchia, cerca casa distinta, 2 persone, 140 mensili. Presentarsi dalle 3-5, martedì, mercoledì. Indirizzo Piccolo. 69025 B

CUOCA oppure domestica, sappia cucinare, cerca distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 28443 B

CUOCA buona, conosca anche altri lavori di casa, cercasi. Presentarsi dalle 9-12, presso Mayorkas, via Gioppa 4, quarto. 69831 B

DOMESTICA pratica cucinare, cercasi da famiglia due persone. Via Milano 3, terzo, destra. 69764 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Valdirivo 16, terzo. 69008 B

DOMESTICA o cuoca capace con attestati cercasi prontamente. Via Ghega 6, II. 69828 B

DOMESTICA pratica buoni attestati, cercasi prontamente. Battisti 17, terzo piano. 28509 B

DOMESTICA con buoni attestati, per piccola famiglia, sappia cucinare, cercasi. Via S. Anastasio 6, V, Tegnoli. 28501 B

DOMESTICA pratica stanze e poco cucinare cercasi. Rossetti 14, Tevini. 28510 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Petrarca 7, II, porta 2. 28517 B

DOMESTICA tedesca, ventenne, buoni attestati cerca piccola famiglia. Via del Pesce N. 4, I p. sinistra. 28502 B

DOMESTICA capace cucinare, soltanto con buoni certificati, assumesi prontamente. Via Brunner 2, porta 14. 69247 B

DOMESTICA semplice, buoni attestati, cercasi. Via Giulia 9, porta 10. 69233 B

DONNA in età, indipendente, cercasi per servizio e aiuto a uomo vecchio. Viale Regina Elena 29, II. 28403 B

DONNA di servizio cercasi. Trattoria, Valdirivo 20. 28454 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, Via XXX Ottobre 3, quarto p., destra. 28404 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per il pomeriggio, attestati o pratica. Donadoni 6, p. II. 28435 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69764 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 28456 B

PRESTASERVIZI onesta, robusta, cercasi. Portinaia, Boccaccio 16, mattino. 69807 B

PRESTASERVIZI per subito, quattro ore al giorno, cercasi. Giulia 16, Guaia. 28439 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattina e bucato. Via Ginnastica 14, I. 28976 B

RAGAZZA capace cercasi. Esigonsi attestati. Via Commerciale 26, porta 8. 00034 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana N. 1. 7575 B

RAGAZZA per trattoria, sappia parlare sloveno, cercasi. Via Udine 13. 28457 B

RAGAZZA per marito e moglie cercasi. Via Pilone 2, II, porta 14. 69806 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Roma 12, terzo. 28460 B

RAGAZZA per tutto il giorno, escluso dormire cerca famiglia Quintavalle, G. Boccaccio 20, IV 28431 B

RAGAZZETTA onesta per bambina e piccoli lavori, cercasi. Giordano, Fabio Severo 25. 69024 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Stuparich 16, primo, sinistra. 28514 B

SOTTOCUOCA o ragazza cercansi. Ristorante Ferrovia, via Ghega 17. 69048 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A ore occuperebbesi provetto contabile-bilancista, corrispondente italiano. Scrivere «69873 C» Piccolo. 69873 C

AGENTE abilissimo e praticissimo, per comperare buoi e cavalli, offresi. Corrispondenza italiana. Giulio Keleman, Nagy-Kanisza, Deák 6. 7224 C

AMMINISTRAZIONI stabili, assume lo studio del rag. Fausto Marsiglio, Valdirivo 12, tel. 141. 69791 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati, anche per fuori Trieste, cerca occupazione. Offerte al Piccolo «28434 C». 28434 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi anche mezza giornata. 69441 C

CONTABILE perfetto tenuta libri, corrispondente concetto italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo, buonissime referenze, offresi. Lettere «28433 C» Piccolo. 28433 C

GIOVANE venticinquenne, distinta, seria, bella presenza, buona cultura italiana, capace lavori ricamo, offresi quale impiegata o presso distinta persona sola. Offerte dettagliate al Piccolo «28453 C». 28453 C

SIGNORA distinta famiglia, offresi guardarobiera, cameriera, governante, per bambini, presso distinta famiglia. Scrivere Veliacich, ditta Weiss, Fiume. 11591 C

SIGNORA ottime referenze, occuperebbesi quale direttrice casa presso vedovo con figli, curando pure istruzione. Scrivere «28461 C» al Piccolo. 28461 C

SIGNORINA distinta, conosciuta, mezza età, parla ed insegna molto bene italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro, pratica di tutto, cerca qualsiasi sicura e decorosa occupazione. Offerte al Piccolo «69646 C». 69646 C

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, pratica ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Offerte «69785 C» al Piccolo.

SIGNORINA colta, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualsiasi occupazione, senza paga, trattamento famigliare, anche fuori Trieste. Offerte «69813 C» Piccolo. 69813 C

SIGNORINA lunga pratica cassiera, impiegasi qualsiasi esercizio pubblico. Indirizzo Piccolo. 28465 C

STUDIO ragioneria del rag. Fausto Marsiglio, assume qualsiasi lavoro professionale: bilanci, revisioni, perizie, accomodamenti ecc. Via Valdirivo 12, tel. 141. 69791 C

Lavoro a domicilio

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— CC

A A. ACCUMULATORI: carica, manutenzione. «Centesimi 5» Amper. Indirizzo Piccolo. 7581 CC

ASSUMONSI ordinazioni, fatture moderne, eseguite a mano, cuscini ecc., prezzi mitissimi. Via Scussa 6, mezz., destra 28411 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglia, lucidare mobili, riparazioni, recapito Battisti 13, lavaguanti. 28438 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 69634 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, orologi, qualsiasi sistema. XX Settembre 60. 04079 CC

SARTA di biancheria, con ricamo a mano, eseguisce a prezzi miti, proprio domicilio. Venti Settembre 34, V. 69768 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, gonna e giacca perfettissima 50, mantelli ultima moda 60, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, antichi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. - Zovenzoni 5, primo. 28518 CC

TAPPEZZIERE e materassaio lavora a domicilio. Recapito via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 69385 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, anche domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 28273 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. A. APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Via Rossetti 33, Luzzatti. 28406 D

A. GIOVANE volonteroso, anche non pratico amministrazione e cassa, offresi impiego di fiducia, purchè ottime referenze e cauzione, eventuale cointeressenza. Offerte dettagliate sub «69663 D» al Piccolo. 69663 D

APPRENDISTA barbiere, cercasi. Via Udine 3. 28439 D

APPRENDISTI bandai, metallurgici, cercansi. Via dello Sterpeto 5. 69835 D

BANCONIERA e venditrice per pasticceria bar di lusso, cercasi. Offerte sub «69836 D», Piccolo. 69836 D

BANCONIERE provetto, bar primario, cercasi. Offerte sub «69837 D», al Piccolo. 69837 D

BANDAI cercansi; preferibilmente mezzi lavoranti. Via Sterpeto 5. 69835 D

CANTINIERI 3 per hotel, guardarobiera, cameriera per tavola, governante, barista, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69864 D

CONTABILE esperto, per affidargli riordinamento bilancio, cercasi. Via Rena 6, II, Tommasi. 28466 D

FALEGNAME cercasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 1, negozio mobili Bonazza. 28459 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Rapicio num. 5, porta 7. 69200 D

GARZONA sarta uomo pratica, cercasi. Corso 21, I, sinistra. 69303 D

GARZONA e mezza lavorante pantalonaia, cercasi. Via Piccardi 14, V, porta 32. 28410 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Artisti II, piano II. 69799 D

GARZONA pratica pantaloni, cercasi. Via della Ghiaccera N. 6, II, Nardelli. 69862 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via XXX Ottobre 5. 69853 D

GARZONA per sartoria da uomo, raramente per commessa, cercasi. Corso V. E. III N. 16; dalle 9 alle 10. 28500 D

GARZONA pantalonaia, cercasi. Via Settefontane N. 245. 28497 D

GARZONA gilettante, cercasi. Via S. Marco 24, piano II, Cantoni 28491 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69849 D

GIOVANE di buona famiglia, intelligente, svelto, per grande emporio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «28383 D», Piccolo. 28383 D

GIOVANE pasticciere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28464 D

GIOVANE capacissimo per lavori in armamento, buffet, cercasi. Buffet Botteri, via G. Gallina 5. 69802 D

GIOVANOTTO dattilografo, buona conoscenza francese, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese e referenze sub «28449 D», al Piccolo 28449 D

LAVORANTE pantalonaia, pratica lavori commissione, cercasi. Piazza Sansovino 2, III. 04078 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo, cercansi. Via dell'Istria 67. 69771 D

LAVORANTE capace anche per occhielli e una mezza lavorante, cercansi. Via Roma 24, I, sartoria Abate. 69931 D

MEZZA lavorante sarta bravissima, cercasi. Via Raffineria 9, negozio. 69819 D

MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Via di Riborgo 2, piano II. 69865 D

PETTINATRICE brava, cercasi per due signore. Via Timeus 7, III, destra. 28482 D

PIANISTA abile cercasi, scuola ballo via del Leo 7, II: 3-5. 69775 D

PORTIERE cercasi. Via Sette Fontane 1. 7584 D

RAGAZZI per pistoria, cercansi. Viale Regina Elena 25. 69797 D

RAGAZZI due cercansi per pistoria. Via Sette Fontane 1 7565 D

RAGAZZI cercansi. Officina nichelatura via Fonderia 4. 28498 D

RAGAZZO 14-16 anni, per leggeri lavori negozio, cercasi prontamente. Offerte «69591 D» al Piccolo. 69591 D

RAGAZZO apprendista, cercasi. Ristorante Stazione Centrale, I. classe: ore 14. 28413 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28445 D

RAGAZZO praticante, cercasi. Via L. Galvani 5, Pistoria. 69826 D

RAGAZZO per pistoria. cercasi. Via Madonnina 39, Siega. 28504 D

RAGAZZO onesto, robusto, per magazzino, cercasi. Presentarsi Singer, Felice Venezian 6 04081 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Settefontane 29, III, porta 7. 28472 D

RAGAZZO per legatoria di libri, cercasi. Piazza Santa Caterina 4. 28474 D

SIGNORINA praticante 16-17 anni, per ufficio, cercasi, non presentarsi se non pratica contegei. Antonio Pacinotti 5. 0042 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, pratica tenitura, ricerca stabilimento industriale. Offerte sub «28442 D», al Piccolo. 28442 D

SIGNORINA di circa 18 anni, con istruzione media, possibilmente licenza commerciale, che conosca perfettamente le lingue italiana e slovena, cercasi da primaria azienda. Scrivere sub «28490 D», al Piccolo. 28490 D

STIRATRICE abile, cercasi. Via S. Michele 31, piano III. 28505 D

STIRATRICE capace, cercasi. Lavanderia via Massimo d'Azeglio, n. 11. 04084 D

TEDESCO, perfetto scrittore lingua letteraria, pratico politica, coltura generale, cercasi per traduzioni dall'italiano. Merano, casella postale 32. Sub «Giornalista». 11042 D

VENDITORE bravo biancheria uomo, avente pratica vetrine, conoscenza tedesco, ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte «69590 D» al Piccolo. 69590 D

VENDITRICE bravissima, pratica ramo biancheria uomo, possibilmente conoscenza tedesco, con ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte «69589 D» al Piccolo. 69589 D

VENDITRICE ricami con cognizione lavori cercasi. «Al Ricamo», Cavana 12. 7586 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A ROIANO, paraggi cavalcavia Barcola, cercasi stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Negozio Maffioli, via Settefontane 27 69857 E

AMMOBILIATA luce, ingresso libero, preferenza scale, cerca distinto stabile, paraggi Sanità-Lazzaretto Vecchio. Offerte sub «69734 E» al Piccolo. 69734 E

AMMOBILIATA uso cucina, cercano distinti benestanti novelli sposi, presso buona famiglia. Offerte dettagliate sub «28450 E», al Piccolo 28450 E

AMMOBILIATA ingresso scale, cercasi. Scrivere sub «28492 E», al Piccolo. 28492 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, subito o primo aprile. Offerte sub «69795 E», al Piccolo. 69795 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cerca signora sola, presso signora sola. Offerte «69822 E», al Piccolo. 69822 E

CAMERA ingresso libero, abbisogna altolocato, eventuale salotto bagno, paga 500. Matrimoniale uso cucina, cercano coniugi. Sandri, XXX Ottobre 17. 69846 E

CAMERE ammobiliate, vuote, matrimoniali anche uso ufficio, abbisognanmi; prenota gratis Sandri, XXX Ottobre 17. 69846 E

CAMERETTA ingresso libero, centro, cerca signore distinto. Offerte sub «730 E», al Piccolo. 730 E
STANZA ammobiliata, paraggi S. Andrea, cerca giovane distinto. Indirizzo al Piccolo. 28418 E
STANZA pulitissima, elegante, possibilmente in centro, cercano due giovani amici distintissimi. Offerte sub «69801 E», al Piccolo. 69801 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile per l'11 aprile. Offerte al Piccolo. sub «69854 E». 69854 E
STANZA semplice, anche con focolaio, cercasi. Offerte sub «28459 E», al Piccolo. 28459 E
STANZA ammobiliata con comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi piazza Garibaldi-Goldoni-XX Settembre Offerte sub «69760 E», al Piccolo. 69760 E
STANZE due, ammobiliate, cercano due distintissimi stranieri. Offerte sub «28430 E», Piccolo. 28430 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. A. AFFITTASI stanza letto, salotto, bagno, comodo cucina Via Commerciale 15, I (prime case). 69838 F
AMMOBILIATA elegantemente, vista mare, alcune altre, anche con ingresso libero, una persona, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 69841 F
AMMOBILIATA luce, con vitto, affittasi. Via G. Gatteri 13, piano IV, sinistra. 28421 F
AMMOBILIATA affittasi a signorina o signora distinta, senza biancheria. Indirizzo al Piccolo. 28427 F
AMMOBILIATA, vista mare, ambiente signorile, vitto, affittasi a uno, due distintissimi. Regina Elena 29, portinaio. 69579 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28436 F
CAMERA matrimoniale lussuosa, ammobiliata moderna, stanza pranzo, salotto, cucina, soli, affittasi soltanto a coniugi distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 69841 F
CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a signore. Via S. Marco 4, terzo 0042 F
CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Via Donadoni 1 B. V, destra. 28479 F
CAMERETTA affittasi. Ponziana 54, I piano 28420 F
CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 69774 F
MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, con comodo cucina, eventualmente anche vuota, centro, affittasi a persona sola, senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 69841 F
MATRIMONIALE grande, luce, affittasi a distintissimi signori. Via Coroneo 17, porta 6. 69368 F
PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, frequentata da fine clientela, ambiente signorile, a sole 5 lire pasto vario, frutta, dolce, formaggio 28465 F
STANZA ammobiliata, d'affittare; eventualmente vitto. Lorenzo Ghiberti 6, III, porta 15. 69763 F
STANZA uso ufficio, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Torrebianca 10, I, Neumann; dalle 14-15. 69793 F
STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 69788 F
STANZA ammobiliata, per uno o due signori, affittasi. Piazza Unità 3, porta 12. 38440 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Ruggero Timeus 16, piano II. 69317 F
STANZA uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, I. 28501 F
STANZA bella, vuota, presso distinta famiglia, affittasi eventualmente uso cucina; escluso più di due persone. Piazza degli Studi 2, III. 28495 F
STANZE due e cucina, in villa, paraggi Viale III Armata, affittansi a coniugi distinti senza figli. Rivolgersi Felmer, Viale Regina Elena 1, presso Vacuum Oil Company. 69777 F
STANZE due ammobiliate, con comodo cucina, affittansi a distinti coniugi. Via Rismondo 2, II, porta 5; visitare dalle 10 in poi. 28412 F
UFFICIO vuoto, centralissimo, affittasi pronta entrata. Via del Toro 5; rivolgersi portinaio. 28507 F
UFFICIO due stanze, con grande anticamera ingresso libero, tutto vuoto, affittasi prontamente: visitare dalle 10 alle 15; indirizzo al Piccolo. 28470 F
UFFICIO arredato, ascensore, telefono, riscaldamento, affittasi. Via Mazzini 30. 28474 F
VITTO e alloggio, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 69840 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 134 G
CHITARRA, mandolino, insegna celermente distinta signorina, metodi moderni, facili. Fulvio Testi 5, primo. 69870 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 28405 G
DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni Abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 69780 G
LA scuola Berlitz cerca persona spagnuola o con perfetta conoscenza lingua spagnuola, ottima istruzione ed educazione. Indirizzarsi Torrebianca 21, Trieste. Urgente. 567 G
MAESTRA tedesca impartisce lezioni, metodo pratico, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 69798 G
RADIOTELEGRAFIA, corsi diurni, serali, continuati, trasmissione macchine, impianti trasmittenti e riceventi completi, imbarco assicurato. San Francesco 31. 69156 G
STENOGRAFIA. Preparazione qualsiasi esame. San Francesco 15, secondo; 13.30-14.30 28419 G
TEDESCO ed inglese metodo speciale, accelerato Largo Sartorio 5, IV, porta 16. 11092 G
VIOLINO, metodi assolutamente senza spese!; istruzione «esemplarmente seria». Indirizzo Piccolo. 7692 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo che risponde al nome Wolf smarrito venerdì. Mancia generosa portandolo ristorante Rinascente. 28519 H
CANE lupo di mesi tre, smarrito, risponde nome Arno. 50 lire mancia portandolo Molino a Vento 35, magazzino. 69881 H
INVOLTO biancheria, fotografie bambina dimenticato treno da Fiume. Generosa mancia riportando tutto o solo fotografie. Bilà, Credito Italiano. Piazza Borsa. 69796 H
ORECCHINO terrazzo smarrito. Mancia portandolo Cartoleria Rollinger. 69799 H
PORTAFOGLIO scudo dorato smarrito Cinema Nazionale 16 corr. Trattenendosi denaro depositario Piccolo. 69787 H
SPILLA d'oro, rotonda, smarrita. Portarla verso generosa mancia Via Udine 11 II., Cambon. 69786 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, andito, affitto tremila, posizione centrale, elegantemente ammobiliato affittasi rilevando mobilio. Scrivere «28506 I» Piccolo. 28506 I
APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, centro, composto di quattro stanze, camerino e cucina subaffittasi. Offerte Piccolo «69870 I». 69870 I
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con altro 5 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort. Offerte al Piccolo «28476 I». 28476 I
BOTTEGHINO arredato con retro, ottima posizione, affittasi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 69715 I
MAGAZZINO con scrittoio, telefono, mobilio, affittasi prontamente vicino stazione centrale. Granhut, Corso Cavour 19; dalle 9-10 e 16-17. 28494 I
NEGOZIO centro affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69832 I
PORTINERIA camera con focolaio, scambio con quartiere camera cucina o camera con focolaio. Indirizzo Piccolo. 28432 I
QUARTIERE camera, 2 camerini cucina, acqua, luce elettrica, pressi Piazza Unità, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo dalle 10-14. 28461 I
QUARTIERINO stanza, stanzino, cucina, semiammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28516 I
UFFICIO arredato, posizione centrale, affitto minimo, cedesi. Slavich, corso Garibaldi 6. 69377 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, urgonmi, qualunque grandezza, posizione, prenoto gratis. Sandri, Trentaottobre 17. 69846 L
APPARTAMENTINO vuoto cercano distinti soli, paraggi centro, anche subito. Offerte al Piccolo «28403 L». 28403 L
APPARTAMENTO tre camere cucina, bagno cercano coniugi soli. Rivolgersi o scrivere Quaranta Hotel Milano giorni 27-28. 69762 L
APPARTAMENTO 4-8 stanze primi piani, centro, cerco urgentemente. Buon compenso. Offerte Piccolo «28840 L». 28480 L
LETTO affittasi a onesto operaio. Gelsi 4, III piano 28426 F
LOCALI 3600 mq. possibilmente anche quartiere cerca industria senza macchine. Offerte dettagliate Mattioni Castions di Strada, Udine. 11593 L
MAGAZZINO vasto, eventualmente con tettoia, paraggi uno o altra stazione, cercasi. Scrivere: Trieste 7, Casella postale 34. 69597 L
MAGAZZINI, garages, urgonmi qualunque posizione. Sandri Trentaottobre 17. 69846 L
NEGOZIO vuoto, per due mesi, posizione centrale, cercasi, indicando prezzo. Offerte al Piccolo «27956 L». 27956 L
QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti senza figli. Scrivere offerte «37442 L» al Piccolo. 37442 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina cercasi pagando anno anticipato. Offerte al Piccolo sub «69794 L». 69794 L
QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, pagando spese e 6 mesi anticipati cercano sposi soli. Offerte al Piccolo «28447 L». 28447 L
QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cercano distinti coniugi soli. Offerte 28458 L» al Piccolo. 28458 L
QUARTIERE 5-8 camere, mezzanino, primo piano, posizione centrica, cercasi uso ufficio. Offerte subito al Piccolo «69850 L». 69850 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. VOLPE rossa nuova, grandiosa, vendesi. Cellini 1, portineria. 28513 M
ADLER portabile nuova, valore 1500 vendo 1000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 69814 M
APPARATO cinematografico Ica, buonissimo stato, completo, tutti accessori. Telefono 19-14. 69765 M
BUSTA compassi Rifler, poltrona per scrivania, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69829 M
CAMERA matrimoniale e cortinaggi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28471 M
CANOCCHIALE Zeiss 8 ingrandimenti, vende portiere Lazzaro 1. 69876 M
CAPRA bianca, pronta, vendesi duecento. Scrivere Piccolo «69769 M». 69769 M
CARROZZA due posti, leggera, ottimo stato vendesi. Barcola, Via Bonafata 65. 28148 M
CASSA-Controllo usata 850.—2600.—2200.—3500 vende Müller, Ireneo sei. 28493 M
CUSCINO nuovo, bianco, ricamato mano, riproducente Dante-Beatrice, amatore vendesi. Cellini 1, portineria. 28513 M
DAMIGIANE vuote, quasi nuove, vendo in blocco. Isolabella, Rossetti 4. 69256 M
DISCHI grammofono, finissimi, lire 3, scambiansi. Cecilia 18, garage. 04090 M
FRANCOBOLLI vendonsi, sconto 60 a 60 percento. Belpoggio 2, I, destra, ore 15-17. 69765 M
FRUTTIERE, piattini porcellana Karsbad, quadro autore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28424 M
GRAMMOFONO con dischi, vendesi causa immediata partenza. Via Cecilia 18, garage. 04090 M
LANA per due matterassi, vendesi occasione. Via Maurizio 7, Magazzino. 28515 M
MACCHINA Singer navicella, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Via dei Mirti 9, II p., Rolano. 00003 M
MACCHINA cucire nuovissima, vendesi a rate, occasione. Cervellini, Muratti 4. 11727 M
MACCHINA scrivere Underwood, nuova, vendesi Via Kandler 11, porta 8. 69782 M
MACCHINA Singer originale, bobina, usata, vendesi occasione. Solitario 13, I porta 8, sinistra. 69855 M
MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, vendesi a rate; ritiransi usate. XX Settembre 60. 04079 M
MACCHINA fotografica Ica 9 per 12, obiettivo anastigmatico con busta pelle, vendesi. Imbriani 10, II, sinistra. 69818 M
MEYER'S Konversation's Lexikon, ultima edizione, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69815 M
ORECCHINI brillanti, perle, bellissimi, vendonsi. Viale XX Settembre 75, porta 10. 28499 M
RETI pesca, oggetti chirurgici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28431 M
SERVIZI, pellicce, oggetti giapponesi per regali, vendonsi occasione, dalle 10-16. Foscolo 33, porta 10. 28448 M
SERVIZIO tavola 12 persone, 75 pezzi e piumini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28425 M
SUSTE due, quasi nuove vendonsi. Via Torricelli 7, I. 28451 M
TABELLA cristallo 55 per 230, torchietti per fotografia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69878 M
UNWERWOOD, Remington, Royal, Adler, Empire, anche altre, grande, piccole da viaggio, vende Müller Ireneo sei. 28493 M
VESTITI uomo finissimi a scelta, d'occasione, metà prezzo, soprabiti gabardin, calzoni, vendo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 28444 M
VESTITO uomo grigio, lana finissima, sbaglio misura, vendesi. Via Vallo 8, porta 10. 28463 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico ottimo stato, acquisto. Offerte dettagliate, prezzo, sub «7580 N» Piccolo. 7580 N
CALDAIA ghisa o ferro, usata, capacità 15-15 e 5-10 ettolitri acquistasi. Püschel e C.o, Via Trento 2, II, Tel. 33.58. 69374 N
MACCHINA da scrivere, piccola, trasportabile, cercasi. Offerte minimo prezzo al Piccolo sub «69844 N». 69844 N
VIOLINO vecchio compero. Scrivere fabbrica pianoforti Olivo. Viale Regina Elena, 15. 69816 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, prezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 7579 NN
ARMADIO tre cassetti, cassone per coperte, tavolo lungo, poltrona e bilancia, vendonsi. Via Mazzini 49, secondo. 00063 NN
ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine divani-letto vendo d'occasione. Gatteri 19, Colantti. 69827 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, stile italiano, occasionissima, vendesi. Bonomo 1, I, porta 6. 69783 NN
CAMERA mogano, porte piene, vendesi metà prezzo, occasione, causa partenza. Paolo Diacono 6, I. 69820 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, cucina lussuosa, rara bellezza, vendesi occasione. Falegname, Solitario 2, porta 9. 69256 NN
CAMERA matrimoniale chiara, stile barocco, lussuosa, occasionissima, vendo. Corso Garibaldi 23, I. 04077 NN
CAMERA letto matrimoniale mogano completa, salotto legno curvato, tutto ottimo stato vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Brunner 2, porta 11, ore 10-18. 28462 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, 1850, altra faggio, incida, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 69842 NN
CAMERA matrimoniale con cristalli vendesi causa partenza. Via Istituto 25, I. 28483 NN
CAMERA matrimoniale mogano con psiche, marmi, specchi 1500, altra noce 1200, cucina laccata bianco con marmi 1000, tutto nuovo, vendo Fonderia 12, primo, porta 9. 04075 NN
CAMERA letto, pranzo, cucine comuni, lussuose, prezzi ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 26452 NN
CUCINA modernissima, marmi, lavorazione perfetta, vendesi occasione, prezzo basso. Vasari N. 19. 69811 NN
CUCINA lussuosa, nuovissima, laccata, esecuzione perfetta, vendesi. Caprin 8, II. 69863 NN
CUCINE. Solamente Punzo, via Carducci 10, vende le più belle da lire 800 in poi. Confrontate. 26453 NN
CUCINE modernissime, laccate, garantite, marmi, prezzo basso, singoli pezzi. Ferriera 15, falegname. 69869 NN
CUCINE delle più lussuose, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7593 NN
DIVANI-letto, ottomane-letto speciali con materasso, modelli comuni, lussuosi vendonsi. Tappeziere Maurizio 9. 69852 NN
DIVANO-letto, ottomana, susta, materassi vendo occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 69778 NN
FIORAIA mogano lussuosa vendesi. Indirizzo Piccolo. 28446 NN
LETTO solido, susta, sgabello, credenza, armadietto, tavolo, sedie da cucina, 2 poltrone, seggiolone dondolo, scrittoio, vendo, dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 28401 NN
MOBILI usati vendonsi. Via Giulia 23, III, dalle 11-16. 69823 NN
MOBILI di ogni genere, viennesi, fini, nonchè tipi semplici, vendonsi prezzi ridottissimi. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 69745 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN
PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Bösendorfer» «Rönisch» scambi, facilitazioni Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 28166 NN
PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 69839 NN
PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69839 NN
PIANINI Hoelzl e propria fabbricazione, garanzia 10 anni, vendonsi. Olivo, Via Udine 18. 600 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse, confrontate i nostri istrumenti e prezzi. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 28463 NN
PIANINO modello concerto, voce stupenda, vendesi prezzo favorevole. Pellico 1, I. 28416 NN
PIANINO lussuoso, incrociato, massima convenienza, vendesi, unita garanzia. Solitario 25, terzo. 28415 NN
PIANINO nero francese 2600; «Lamberger e Gloss», mogano, quasi nuovo, 4500; «Hoffmann» mogano 5800; germanico nuovo, tre pedali, 4600. Via Sanità 16. 28463 NN
PIANO Mignon incrociato, concerto, vendesi, eventualmente scambierebbesi. Commerciale 13, secondo. 04074 NN
PIANOFORTE mezzacoda nero, «Bechstein» (garantito anteguerra), concerto, voce splendida, incrociate, meccanica inglese, vendesi lire 12.500, prezzo assoluta convenienza. Via Sanità n. 16. 28468 NN
PULTO massiccio vendesi lire 160. Indirizzo Piccolo. Visitare mattina. 28400 NN

Stamane, nel fiore della sua giovinezza, spirava serenamente il

dott. Carlo de Frigyessy

Affranti dal più immenso dolore ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti la madre **GIULIA** nata **PAVIA**, i fratelli **ELISA** col marito **GIUSEPPE LUZZATTO**, **ARNOLDO** con la moglie **NIDIA**, **RICCARDO** con la moglie **VILMA**, **CLARA** col marito **UMBERTO CAMPI**.

Il trasporto delle adorate spoglie all'ultima dimora seguirà martedì 23 corr., alle 10.30, partendo da via Roma 20.

Trieste, 21 marzo 1926.

Dopo brevi e atroci sofferenze, a soli 29 anni, spirava ieri alle ore 22, il nostro amatissimo

LIBERO CASTELREGGIO
droghiere

L'addolorata moglie **EMILIA** nata **MUSSICH**, le sorelle **ITALIA** col marito **ILARIO MARCO**, **MARIA**, **ANNA**, ed il fratello **CARLO**, unitamente alle famiglie **CAPPELLARI**, **MUSSICH** e **MICHIELLI**, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del nostro caro Estinto seguiranno martedì 23 corr., alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di via Concordia N. 26.

Trieste, 22 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Munita dei conforti religiosi, si spense serenamente questa notte

VITTORIA FONDA fu NICOLO'

Le addolorate sorelle **MARIA FONDA** e **LUCREZIA FONDA** in **BENEDETTI**, assieme alle famiglie congiunte **BENEDETTI**, **FONDA**, **GABRIELLI** e **ZERNITZ**, partecipano tanta sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 16.

Pirano, 22 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» mignon 6400; «Bremitz» mignon, meccanica inglese, 6600; «Boesendorfer» mezzacoda 5600; «Schnabl» 2600, prezzi irrisori. Via Sanità 16. 28468 NN
STANZA pranzo, marmi, cristalli, 4000 vendesi. Ariosto 2, mezzanino, destra. 69872 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. COMPERO vestiti, frack, smoking, tappeti, cortinaggi, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Via Beccherie 4, Israel. 7677 O
A A A A A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 69871 O
A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher 8, Lazzaro 11, primo. 122 O
ADDIRITTURA regalate vengono calzature modernissime, indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 28403 O
AVVISO ai grossisti e dettaglianti. Grande arrivo di scope di saggina «Marca Stella», di ottima confezione ed a prezzi di assoluta convenienza. Deposito: Stern Samu, Geppa 4. 28414 O
BIANCHERIA per signora e pizzi ultime novità, prezzi convenientissimi. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 69875 O
CASSEFORTI diverse, tutte le grandezze, primarie marche, vendonsi prezzo occasione. Via Beccherie 5, Sabbettai. 7578 O
SAPONE lire 150 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5242 O
TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11692 O
UBRIACHEZZA, Guarigione con le polveri Bulze, 30 polveri, lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari, Milano. 5081 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile introdotto articolo gomma, droghe, calzature, giocattoli, mercerie, cercasi da ditta importante. Scrivere sub «790 P» Piccolo. 790 P
RAPPRESENTANTE generale per lo smercio di una bilancia automatica insuperabile, cercasi. Preferiti capitalisti, con partecipazione, per fondazione d'una Società. Offerte «69773 P» Piccolo. 69773 P
RAPPRESENTANZE Sicilia cercherebbe introdottissimo, referenze, clientela. Scrivere Franzitta, Palermo 12. 5321 P
RAPPRESENTANZE germaniche lucrosissime qualsiasi articolo, troverete subito. Accludere francobollo «Ferrara», Maria Vittoria 35, Torino. 5320 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima, altra ottima, metà prezzo, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 69866 Q
BICICLETTA mezzacorsa, vendesi causa militare, occasione. Via Cecilia 18, garage. 04080 Q
BICICLETTA mezzacorsa, vendesi metà prezzo, causa militare. Muratti 1, portiere. 04080 Q
BICICLETTA Stucchi, quasi nuova, vendesi. Imbriani 10, II p., sinistra. 69818 Q
MOTOCARROZELLA Indian-Scout, impianto elettrico, quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Garage Cernuschi, Fabio Severo 73. 28165 Q
MOTOCICLETTA Frera, 5 cavalli, piena efficienza, con carrozzino, prontamente vendesi. Devescovi, Corso 41, II 28429 Q
MOTOCICLETTA usata, ottimo stato, 2 a 3 HP, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «28487 Q» al Piccolo. 28487 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A commerciante industriale urge mutuo lire 3500, interessi, garanzia da convenirsi. Offerte «69843 R» Piccolo. 69843 R
AZIENDA cordami e spaghi vendesi prontamente causa partenza. Offerte inanonime sub «69859 R» al Piccolo. 69859 R
BAR Portorose posizione centrale, ammobiliato nuovo, affittasi. Indirizzo Agenzia Piccolo, Pirano. 6242 R
BOTTEGHINO avviato, frutta, erbaggi, latte, commestibili ecc., vendesi. Conti 3. 69792 R
CAFFÈ popolare vendesi. Caffè XXX Ottobre, Machnich. 69805 R
CANTINONE cedesi. Via Udine 47. Trattative dalle 12 alle 14. 69761 R
GESSO cristallino, 99 per cento purezza, per lavorazione, cercasi socio. Villim Pavlovic, Samobor, presso Zagabria (Jugoslavia). 836 R
CREDITO garantito settantamila cedesi subito verso sconto 20 per cento. Offerte «69776 R» al Piccolo. 69776 R
NEGOZIO centralissimo, con bellissime mostre, cedesi, ottime condizioni. Rivolgersi: Demarchi, Via Pozzo del Mare 1. 28251 R
NEGOZIO bene avviato, articoli cucina e affini, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 69851 R
PARENZO: vendesi Caffè Parentino, posto sulla riva. Per trattative rivolgersi direttamente al Caffè. 821 R
SOCIO 30-40 mila garantite, impresa edile, cercasi. Offerte «69767 R» Piccolo. 69767 R
SOCIO capitalista collaboratore viene cercato da importante azienda, per rimpiazzare socio uscente. Offerte «69860 R» Piccolo. 69860 R
TRATTORIA centrale, con decreto, affittasi. Rivolgersi Scala Belvedere 2, trattoria. Saxida. 28409 R
UFFICIO ammobiliato affittasi, vendesi. Offerte «69790 R» Piccolo. 69790 R

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, a nome di tutti i parenti, profondamente commosso, ringrazia sentitamente con questo mezzo tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali della sua adorata madre

Antonia ved. Monti

come pure con l'invio di fiori, con elargizioni od in altre varie guise, vollero rendere tributo di omaggio alla sua memoria.

Trieste, 23 marzo 1926.

Dott. LUIGI MONTI

RINGRAZIAMENTO

La figlia **Mira**, in unione a tutti i congiunti, profondamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo indimenticabile padre

LUIGI UCEKAR

ringrazia sentitamente tutti quelli che presero parte al suo dolore ed in special modo la Spett. **Direzione delle Assicurazioni Generali**, i colleghi e la buona famiglia di **Giuseppe Giacomini** che lo assistette con affetto filiale.

TRIESTINO che viaggiò 25 anni intera Italia e estero, con estese relazioni commerciali, desidera ristabilirsi in patria, dispone lire 100.000 contanti; accetterebbe entrare socio accomandante o posto fiducia presso importante ditta. Scrivere «69709 R» al Piccolo. 69709 R
25.000 cercansi primo rango, valore 150.000. Doplicher, piazza Garibaldi 4, ore 12-14. 69210 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

REALITA', casa campagna, pressi Servola, vendo qualsiasi prezzo. Indirizzo Piccolo. 69861 S
VILLA lussuosa, via Rossetti, vendesi 370.000. Toro 14, Leban. 28593 S
VILLA o casa di campagna, con giardino, tutto molto bene soleggiato, comprasi, eventualmente scambiasi con altra in città. Scrivere «28469 S» Piccolo. 28469 S
VILLINO Gradisca vendesi: 5 stanze, cucina, terrazza. Informazioni rivolgersi studio avvocatile, Trieste, via Lavatoio n. 5. 28441 S
VILLINO in prossimità della città, 5-6 stanze, più accessori, acquistasi. Esclusi mediatori. Gentili offerte sub «28467 S» Piccolo. 28467 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Listino gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3 68521 U
ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U
CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc., ecc.; tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 11705 U
CHIROMANZIA. Mister La Terza. Lettura scientifica della mano. Madonna mare 5; consulto lire 10. Orario 9-12, 14-20. 69830 U
LE cose più grandi di lui. Solo sperduto, senza pace, musetto. Vorrei vederti. Tanti. Tuo S. 28417 U
LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanze, cure, Madonna del mare 19, II. 04086 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti: Adele Emerschitz Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 28407 U
OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni, gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 28473 U
FINETTO! Addoloratissima, impressionata vostro silenzio. Nelia. 28477 U
QUARANTENNE professionista conoscerebbe signorina, vedova dabbene, scopo matrimonio. Offerte serie sub «28503 U» al Piccolo. 28503 U
SALA Fenice. Questa sera dalle 20 in poi, solito trattenimento danzante. 04076 U
SIGNORE 35.enne, buona posizione, cerca signorina, vedova, piccolo capitale, scopo matrimonio. Scrivere «28423 U» Piccolo. 28423 U
SIGNORINA 30.enne, piccolo capitale, cerca signore, vedovo, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «28422 U» Piccolo. 28422 U
TELEFONO paraggi Posta cederebbesi. Offerte «69789 U» Piccolo. 69789 U
VEDOVA oppure ragazza sana e robusta cerca scopo matrimonio, uomo sano, 30.enne, bella presenza. Scrivere «28402 U» Piccolo. 28402 U
28.ENNE fiorentina, orfana, conoscerebbe, scopo matrimonio, anche vedovo. Scrivere «69770 U» al Piccolo. 69770 U

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore l'on. Direzione del Lloyd Triestino, il capo ispettore cav. Lazzarich, il personale di camera, il maestro Cecchini e la scolaresca della III cittadina di via Parini, nonchè tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in altra varia guisa, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

Romeo

Esprime inoltre tutta la riconoscenza al valentissimo primario dott. O. Ravasini ed ai medici dott. Nicolich, dott. Risegari, dott. Germani, per le affettuose ed amorevoli cure prodigate al suo caro perduto.

Famiglia FORETICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, esprimono dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varie guise vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita del suo indimenticabile marito e padre

Luigi

Un grazie speciale vada alla **Cooperativa della Stazione centrale** ed al suo segretario **Aurelio Delacqua**, che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Famiglie:
FERNETICH, COREN e ZANE

Oggi spegnevasi serenamente

Jovanka ved. Jankovic
d'anni 98

Gli addolorati figli **NICOLO'** e **SPIRIDIONE**, le nuore **ZORAIDA** e **GISELLA**, i nipoti **ANTON**, **MILOS**, **JANKO**, **NADA**, **ILKA**, **JOVAN**, **ILIA**, **ZORA** e **BOJKO**, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio funebre dalla via Ettore Daurant N. 11 direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CARLOTTA KRAUSS

dopo brevi sofferenze chiuse la nobilissima sua vita, trascorsa tutta nello studio, nell'amore e nella bontà.

Addoloratissime, le sorelle **MARIA ved. KESSISSOGLU** e **GIUSEPPINA KRAUSS**, i nipoti e tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita a quanti la conobbero e apprezzarono le sue virtù.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 marzo 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il figlio **LIBERO LOVRICH**, a nome anche degli altri parenti, partecipa con l'anima angosciata la morte della sua buona mamma

ADELE ved. LOVRICH

avvenuta domenica 21 corrente.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10, partendo il mesto convoglio da via Carducci N. 22, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 marzo 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per la partecipazione al suo lutto, ringrazia dall'intimo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del suo diletto ed indimenticabile

Estinto

Montona, 20 marzo 1926.

Famiglia LIUS

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per il largo tributo d'affetto e di compianto reso al mio indimenticabile adorato

ALBINO

esprimo tutta la mia vivissima riconoscenza alla spett. Ditta Arrigoni e Co., all'egregio direttore signor Brüschveiler, ai colleghi ed alle maestranze tutte dello stabilimento d'Isola, al direttorio ed alla locale sezione del P. N. F., al carissimo amico E. Hrusch ed a tutte indistintamente le buone persone che in varia guisa parteciparono al mio immenso lutto.

Isola d'Istria, 22 marzo 1926.

LINA ved. TRANQUILLINI

RINGRAZIAMENTO

Con animo veramente commosso e riconoscente, la sottoscritta ringrazia l'on. Direzione ed i signori impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, nonchè l'Associazione dei Cavalieri della Morte ed in ispecial modo le gentili persone che furono di conforto al carissimo

Arturo Perich

nell'ultimo mese di sua penosissima malattia e per le innumerevoli prove di stima e di affetto tributategli, sia con l'invio di fiori, sia per le varie elargizioni fatte in suo onore od in qualsiasi altra guisa.

Trieste, 22 marzo 1926.

LA FAMIGLIA